



Camera di Commercio
Napoli

**DETERMINAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
CON I POTERI DEL CONSIGLIO CAMERALE
N. 4 DEL 30/12/2015**

Oggetto: Relazione Previsionale e Programmatica 2016. Approvazione.

Vista la Legge n.580/93 recante "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", come modificata dal Decreto Legislativo n.23/10;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 223 del 5.11.2015, avente ad oggetto lo scioglimento del Consiglio della CCIAA di Napoli, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera d) della L. n. 580/93, per mancata ricostituzione entro il termine previsto, e la nomina della dr.ssa Maria Salerno nel ruolo di Commissario Straordinario della CCIAA di Napoli, fino all'insediamento del nuovo Consiglio;

visto il Regolamento per il funzionamento del Consiglio camerale approvato con Deliberazione Consiliare n. 10 del 31.7.2001;

visto il Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi approvato con Deliberazione di Giunta n. 178 del 20 ottobre 2011;

Visto l'art.11, lettera g) dello statuto della CCIAA di Napoli approvato con delibera consiliare n.28 del 24/12/2014;

La Responsabile del procedimento, dr.ssa Caterina Iorio, sotto il controllo del Dirigente d'Area Affari Generali e Programmazione dott. Roberto Parisio che ne attesta la regolarità del procedimento svolto, la correttezza per i profili di competenza, la veridicità degli atti richiamati e la loro esistenza presso l'ufficio istruttore, ha predisposto la seguente relazione istruttoria, propedeutica all'adozione del provvedimento:

Premesso che:

il Consiglio, ai sensi dell'art. 11, lettera d), della legge 29.12.1993 n.580, così come modificata dal D.lgs. 15.2.2010 n. 23, approva la Relazione previsionale e programmatica per l'esercizio di riferimento;

L'art. 5 del DPR 254 del 2.11.2005 stabilisce che nella Relazione previsionale occorre illustrare i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale ed al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti



sul territorio specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate.

Al fine di predisporre una ipotesi di Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2016, i Dirigenti delle Aree Organizzative dell'Ente sono stati invitati a presentare proposte di programmi ed obiettivi relativi all'Area di pertinenza, raccolti e confluiti nella proposta allegata, da sottoporre al vaglio del Commissario straordinario dell'Ente.

La Responsabile del Procedimento
F.to: Dr.ssa Caterina Iorio

Il Segretario Generale, in assenza del dirigente dell'area affari generali, vista l'istruttoria effettuata dal RUP, sentiti i dirigenti interessati delle singole aree in ordine alle peculiarità assegnate alle rispettive loro competenze, vista l'allegata Relazione Previsionale e Programmatica, ne condivide i contenuti e la sottopone al Commissario Straordinario per l'approvazione.

F.to: Avv. Mario Esti

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista la bozza di RPP 2016 proposta dalla P.O. dell'Area Affari Generali e Programmazione e condivisa dal Segretario Generale che l'ha concertata con i dirigenti delle aree dell'Ente per gli aspetti burocratici;

Vista la legge 29.12.1993 n. 580 così come modificata dal D.lgs. 15.2.2010 n.23 e, in particolare, l'art. 11, lettera d);

Visto l'art. 5 del DPR n. 254 del 2.11.2005;

Ritenuto di approvare il programma di attività camerali da attuare nell'anno 2016, nei contenuti riportati nella Relazione Previsionale e programmatica 2016 allegata al presente atto;

DETERMINA

di approvare la Relazione previsionale e programmatica 2016 della CCIAA di Napoli, nel testo allegato alla presente delibera di cui forma parte integrante e sostanziale.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: Avv. Mario Esti

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

F.to: Dott.ssa Maria Salerno

Originale firmato con firma autografa e conservato presso la CCIAA di Napoli ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs n° 39 del [12/02/93](#)



Camera di Commercio
Napoli

RELAZIONE
PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
2016

pln *st*



Camera di Commercio
Napoli



INDICE

1. LA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

- 1.1 La natura e le funzioni
- 1.2 L'assetto istituzionale
- 1.3 Il sistema delle relazioni
- 1.4 Le cifre del territorio

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

- 2.1 Lo scenario economico-produttivo
- 2.2 La congiuntura economica regionale e provinciale

3. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

- 3.1 La struttura organizzativa e le risorse umane
- 3.2 Le risorse strumentali e tecnologiche
- 3.3 Le risorse economiche e finanziarie

4. PROGRAMMAZIONE - PIANIFICAZIONE DELLA CCIAA DI NAPOLI

- 4.1 Obiettivi attività Area Personale
- 4.2 Obiettivi attività Area Anagrafe Economica
- 4.3 Obiettivi attività Area Regolazione del Mercato e tutela del consumatore
- 4.4 Obiettivi Area Gestione Risorse
- 4.5. Obiettivi Area Promozione
- 4.6 Obiettivi Area Affari Generali e Programmazione
- 4.7 Quadro riassuntivo dei programmi e delle risorse

1. LA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

1.1 La natura e le funzioni

La Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali (testo del comma 1 art. 1 della legge n. 580/1993, come modificato dal D.Lgs. n. 23/2010).

A distanza di 16 anni dalla legge 580 del 1993, il Decreto Legislativo 15 febbraio 2010 n. 23 "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009 n. 99", è intervenuto apportando significative modifiche sulla norma fondamentale che disciplina la natura, le funzioni e gli organi della Camera di commercio.

Il provvedimento del 2010 ha contribuito a ridefinire l'identità delle singole amministrazioni e del sistema camerale nel suo complesso, anche attraverso un rafforzamento ed un ampliamento dei compiti e delle funzioni loro attribuiti.

Di particolare rilievo l'introduzione nella legge di ordinamento del concetto di autonomia funzionale, categoria che individua una tipologia di enti pubblici che si collocano in una posizione intermedia tra lo Stato e gli enti territoriali e si caratterizzano per avere come elemento costitutivo la rappresentanza di specifici interessi. Ne discende implicitamente il riconoscimento della comunità autonoma rappresentativa delle imprese e dei consumatori tra i corpi intermedi della società, e indirettamente il riconoscimento di un valore sociale al "fare impresa". L'Ente camerale diviene quindi l'ente preposto ad assumere la rappresentanza di un soggetto collettivo e autonomo, portatore di interessi degni di essere tutelati, realizzandone al tempo stesso la dimensione di autogoverno.

Il rafforzato posizionamento istituzionale e l'ancoraggio alla Costituzione attraverso il principio di sussidiarietà consentono alla Camera di commercio, oggi più che in passato, di dialogare con le altre istituzioni del territorio lo Stato e le Regioni. Trovano inoltre una nuova e meglio definita collocazione le Unioni Regionali e l'Unioncamere che concorrono insieme alle singole Camere di commercio a formare il "sistema camerale".

Prendendo atto del ruolo fondamentale che le Camere di commercio hanno progressivamente assunto nella promozione, nel supporto delle economie locali e nella regolazione del mercato, anche in forza del prolungato processo di devoluzione di competenze da parte dell'amministrazione centrale in ossequio ai principi del federalismo e della sussidiarietà, la nuova legge di ordinamento conferisce agli enti camerali un articolato insieme di compiti e funzioni.

L'elenco comprende:

- funzioni amministrative attribuite per legge o delegate dallo Stato o dalle Regioni. Rientrano in tale ambito tutti gli adempimenti e l'attività certificativa concernenti la tenuta di registri, elenchi, albi e ruoli;
- funzioni di regolazione del mercato, quali l'istituzione di camere arbitrali e di sportelli di conciliazione, la promozione di contratti tipo per categorie omogenee di attività, la

- partecipazione a conferenze di servizi, la vigilanza per la repressione delle azioni di concorrenza sleale, la costituzione di parte civile nei processi per reati contro l'economia;
- funzioni promozionali e di informazione economica. Nelle funzioni promozionali rientrano un ampio insieme di iniziative finalizzate a sostenere l'economia della provincia ed il sistema delle imprese tra le quali si possono citare i concorsi contributivi, le partecipazioni a società, consorzi, associazioni, ecc., i servizi erogati direttamente o per mezzo di aziende speciali in materia di sostegno all'internazionalizzazione, supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico, formazione professionale ecc... Nelle funzioni di informazione economica rientrano la costituzione di osservatori, la realizzazione di indagini, studi e l'attivazione di ogni altro strumento destinato alla diffusione di conoscenza socio-economica sul territorio.

Il quadro normativo continuerà a conoscere nei prossimi anni profonde innovazioni. Infatti la Legge n.124/2015 – “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” - dedica una buona parte di disposizioni normative al ‘Riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio.

Dei principi e dei criteri direttivi disciplinati dalla delega si dirà in seguito.

Nel nuovo assetto normativo - istituzionale la Camera di Commercio di Napoli può oggi considerarsi a pieno titolo la “casa delle imprese”, rappresentando le istanze delle imprese che hanno sede nella provincia e che strutturano un tessuto imprenditoriale dinamico, integrato sul territorio, fortemente differenziato e con una spiccata vocazione all'export, ma anche un importante soggetto regolatore del mercato, al quale possono far riferimento professionisti e consumatori.

È una istituzione aperta, vicina alle attività economiche del territorio, di cui interpreta voci e valori, di cui promuove lo sviluppo attraverso l'offerta di servizi reali. Collegata a rete con l'intero sistema camerale in Italia e all'Estero, integrata con altri organismi e istituzioni nazionali, sostenuta dalla collaborazione delle Associazioni imprenditoriali, la Camera costituisce per le imprese la porta di accesso alla Pubblica Amministrazione, la via di ingresso a mercati sempre più ampi.

L'evoluzione delle funzioni camerali ha visto affiancarsi al nucleo storico delle attività anagrafico - certificate (registrazione e certificazione delle imprese; la gestione di albi, ruoli, elenchi; il rilascio di atti, certificati, autorizzazioni, licenze), ora svolte con l'ausilio di strumenti tecnologici d'avanguardia, le funzioni promozionali e di supporto alle imprese e quelle di regolazione del mercato. Alle funzioni promozionali di supporto alle imprese appartengono gli interventi di assistenza alla creazione ed allo sviluppo dell'impresa e delle professioni, di informazione economica, di formazione professionale, di studi e ricerche di mercato, di erogazione contributi, di promozione dell'internazionalizzazione e del trasferimento tecnologico. Attraverso le proprie Aziende Speciali l'ente camerale da oltre 15 anni accompagna le aziende nei processi di internazionalizzazione e di innovazione tecnologica, fornendo loro servizi di supporto e consulenza e partecipando alla realizzazione di specifici progetti finalizzati ad accrescere il potenziale innovativo e competitivo delle piccole e medie imprese (PMI) nei mercati europei ed internazionali.

La Camera di Commercio di Napoli ha inoltre raccolto lo stimolo proveniente dall'Unione Europea ad occuparsi di responsabilità sociale e di tutela ambientale, attraverso la partecipazione a progetti europei sulla coesione sociale e lo sviluppo sostenibile, l'organizzazione di seminari e convegni sul tema della responsabilità sociale d'impresa.

Resta sempre primaria l'esigenza di fornire agli utenti servizi, sia fisici che telematici, rapidi efficienti e qualitativamente elevati. A questo proposito, è doveroso sottolineare l'impegno delle Camere di commercio che da sempre investono per mettere a disposizione delle imprese e del cittadino quegli strumenti tecnologicamente avanzati necessari alla progressiva digitalizzazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione. Eliminare la carta, snellire la burocrazia, diventare

un Ente moderno e rinnovato nelle modalità operative e nell'interazione con l'utente: con questi obiettivi la Camera di Commercio di Napoli ha intrapreso un articolato percorso di innovazione e digitalizzazione che ha portato a ottimizzare la performance complessiva dell'amministrazione, a migliorare i rapporti con il cittadino e a ridurre in maniera significativa i costi di gestione.

E' iniziato, inoltre, un percorso di riordino e riorganizzazione del sistema camerale, inserito nel più ampio disegno di riforma della pubblica amministrazione. In quest'ottica si inserisce il progetto di fusione delle Aziende Speciali esistenti nell' Azienda Speciale Unica, disegno approvato con Deliberazione di Consiglio Camerale n. 27 del 24/12/2014 finalizzato a realizzare l'efficientamento delle Aziende Speciali della Camera di Commercio di Napoli. Lo Statuto della nuova azienda e il suo processo di fusione è stato approvato nella seduta di Giunta del 22/10/2015.

Con Delibera Consiliare è stato adottato un nuovo statuto camerale che ha introdotto alcune novità riguardanti anche la rappresentatività dei settori ovvero la ripartizione del numero dei consiglieri per settore di attività economica. Nel nuovo sistema, la ripartizione dei consiglieri secondo i settori economici, avviene sulla base della classificazione ISTAT delle attività economiche. Tra i criteri per la ripartizione viene introdotto il "quarto parametro", relativo all'ammontare del diritto annuale versato ad ogni singola camera di commercio dalle imprese di ogni settore (si aggiunge ai tre parametri considerati in precedenza ovvero valore aggiunto, indice d'occupazione e numero di imprese). Nel Consiglio siede anche un rappresentante dei liberi professionisti designato dagli ordini professionali costituiti in apposita consulta presso la Camera (si aggiunge ai rappresentanti di "diritto" quali il rappresentante delle associazioni sindacali e a quello dei consumatori). Sono attualmente in corso le procedure di rinnovo del Consiglio Camerale.

1.2 L' assetto istituzionale

Il Consiglio

Il Consiglio è l'organo di governo primario della Camera di commercio, rappresentativo delle forze produttive presenti sul territorio. Esso ha competenze generali di programmazione e di verifica delle attività svolte dall'amministrazione camerale. In particolare predispone e delibera lo Statuto e le relative modifiche, elegge tra i suoi componenti il Presidente e la Giunta, nomina i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, determina gli indirizzi generali, approva il programma pluriennale di attività della Camera di commercio, approva annualmente la relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico e il suo aggiornamento, il bilancio di esercizio.

Il Consiglio della Camera di commercio di Napoli è oggi composto da consiglieri nominati in rappresentanza dei settori economici al cui ambito appartengono le imprese operanti nella circoscrizione provinciale. Ad ogni settore è assegnato un numero di consiglieri proporzionale alla importanza economica del settore stesso. A questi si aggiungono un consigliere in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, un consigliere in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori, ed un consigliere in rappresentanza delle libere professioni, per un totale complessivo di n° 33 consiglieri, a valere per la prossima consiliatura.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 155 del 4 agosto 2011 dà attuazione alla nuova formulazione dell'articolo 10 della Legge n. 580/1993 definendo il procedimento di determinazione del numero dei seggi spettanti ad ogni settore economico nei consigli delle camere di commercio, tenendo conto dei quattro parametri individuati dalla legge stessa. E' in particolare prevista l'introduzione del nuovo parametro "diritto annuale versato" ad ogni singola camera di commercio dalle imprese di ogni settore, accanto ai tre già esistenti (numero delle imprese, indice di occupazione, e valore aggiunto di ogni settore) ai fini della ripartizione dei



seggi tra i settori economici individuati dalla legge, e l'individuazione dei settori economici secondo la nuova classificazione ATECO 2007.

Il Consiglio della Camera di Commercio di Napoli è scaduto in data 5 maggio 2015 ed il regime di proroga disciplinato dalla Legge n.273/2002 è spirato in data 4 novembre 2015.

A seguito del Decreto n.223 del Presidente della Giunta Regionale della Campania avente ad oggetto lo scioglimento del Consiglio della CCIAA di Napoli ai sensi dell'art.5, comma 2 lettera d) della Legge n.580/93 per mancata ricostituzione entro il termine di cui all'art.38 della Legge n.273/2002, la dott.ssa Maria Salerno è stata nominata commissario straordinario della CCIAA di Napoli fino all'insediamento del nuovo Consiglio dell'Ente.

Il commissario straordinario, per assicurare l'espletamento delle funzioni di legge ed il compimento delle procedure per addivenire al rinnovo dell'organo consiliare, assume temporaneamente le funzioni degli organi camerale: Presidente, Giunta e Consiglio.

Il Presidente

Il Presidente rappresenta la Camera di commercio, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, ne determina l'ordine del giorno e, in caso di urgenza, provvede agli atti di competenza della Giunta. In tal caso gli atti sono sottoposti alla Giunta per la ratifica nella prima riunione successiva.

Il Presidente dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio e può essere rieletto per due sole volte.

Rappresenta le singole Aziende Speciali, anche in giudizio, in quanto ne detiene la rappresentanza legale. Il Presidente dell'Azienda Speciale è di diritto il Presidente della Camera di Commercio o persona da lui delegata scelta tra i consiglieri camerale e dura in carica per tutta la durata del Consiglio Camerale.

La Giunta

La Giunta camerale è l'organo esecutivo collegiale della Camera di commercio. La sua composizione è attualmente disciplinata dalla L. 180/2011 - Statuto delle Imprese, che all'art.3 dispone: "...il numero dei componenti non può essere superiore ad un terzo dei componenti del consiglio camerale, (per un numero massimo di 10 incluso il Presidente)". La Giunta esistente, nominata precedentemente all'entrata in vigore della Legge 180 suindicata, resta composta dal Presidente della Camera di commercio, che la presiede, e da 9 Consiglieri eletti dal Consiglio camerale, seguendo la normativa antecedente.

Dura in carica cinque anni in coincidenza con la durata del Consiglio.

Oltre a predisporre gli atti di indirizzo, i documenti di valutazione, i prospetti e le relazioni di bilancio su cui delibera il Consiglio, la Giunta: adotta i provvedimenti necessari per la realizzazione del programma di attività; delibera sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, società, associazioni, gestioni di aziende e servizi speciali e sulla costituzione di aziende speciali; delibera l'istituzione di uffici distaccati nella circoscrizione territoriale di competenza; nomina l'Organismo Indipendente di Valutazione; approva il piano della performance e la relazione sulla performance e l'aggiornamento del piano triennale per la trasparenza.

La Giunta inoltre adotta ogni altro atto per l'espletamento delle funzioni e delle attività che non rientrino nelle competenze riservate dalla legge o dallo statuto al Consiglio o al Presidente. In casi di urgenza delibera anche sulle materie di competenza del Consiglio, ma tale deliberazione è sottoposta alla ratifica del Consiglio nella prima riunione successiva.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei revisori dei conti è nominato dal Consiglio e dura in carica quattro anni. E' composto da tre membri effettivi e da tre membri supplenti, designati rispettivamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, con funzioni di Presidente, dal Ministro dello Sviluppo Economico e dal Presidente della Giunta Regionale.



Il Collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio di Napoli attuale:

Presidente

- **Dott. Eduardo PETROLI – M.E.F. (Ministero Economia e Finanze)**

Membri Effettivi

- **Dott. Franco Mario SOTTILE – M.S.E. (Ministero dello Sviluppo economico)**
- **Dott. Bruno ROSSI – Reg. Campania**

Membri Supplenti

- **Dott.ssa Maria Luisa NATALE – M.E.F. Rag. Gen. di Stato**
- **Dott. Vincenzo Maria DI MARO – M.S.E.**
- **Dott. Gennaro GARGIULO – Reg. Campania**

Il collegio dei revisori dei conti, in conformità allo statuto e alle disposizioni di legge, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della camera di commercio e attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili, redigendo una relazione da allegare al progetto di bilancio d'esercizio predisposto dalla Giunta.

L'Organismo Indipendente di Valutazione

A norma del D.Lgs. 150/2009 - in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni - l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) provvede a monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione e della trasparenza, nonché a garantire la correttezza del processo di misurazione e valutazione annuale della performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso. È compito dell'O.I.V. proporre al Consiglio la valutazione annuale dei dirigenti. E' nominato dalla Giunta, per un periodo di tre anni.

L' O.I.V. attuale:

Presidente

- **Dott. Luigi Maria ROCCA**

Componenti

- **Dott. Vittorio MARONE**
- **Ing. Ettore DE MAIO**

Il vertice dell'amministrazione

La direzione amministrativa della Camera di commercio spetta al Segretario Generale, che ha funzioni di dirigente di uffici dirigenziali generali, con il compito di coordinare l'attività dell'Ente nel suo complesso.

In particolare il Segretario Generale coadiuva il Presidente nell'attività di governo e nell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta, coordinando a tal fine le attività dei dirigenti e sovrintendendo al personale. Con il D.Lgs. n. 23/2010 tale figura è stata ulteriormente qualificata mediante l'introduzione di criteri di maggiore selettività e percorsi di formazione continua.

Dal 2014 il Segretario Generale della Camera di Commercio di Napoli è l'Avv. Mario Esti.



Alla dirigenza spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. I dirigenti sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

L'ufficio del Registro delle Imprese è retto da un Conservatore, nominato dalla Giunta Camerale nella persona del Segretario Generale o di altro dirigente della Camera di Commercio.

Al Conservatore fanno capo tutte le funzioni inerenti la gestione generale del Registro e, in particolare, quelle relative alla iscrivibilità degli atti e al rilascio delle relative certificazioni.

Il Conservatore del Registro delle imprese di Napoli è il dott. Nicola Pisapia.

Il vertice dell'amministrazione della Camera di commercio di Napoli:

Segretario Generale Avv. Mario Esti

Dirigente Area Programmazione e Affari Generali dott. Roberto Parisio

Dirigente Area Anagrafe Economica dott. Nicola Pisapia

Conservatore del Registro delle imprese dott. Nicola Pisapia

Dirigente Area Regolazione del mercato – dott.ssa Ilaria Desiderio

Dirigente Area Personale (ad interim) dott. Roberto Parisio

Dirigente Area Gestione delle Risorse (ad interim) dott.ssa Ilaria Desiderio

Dirigente Area Promozione (ad interim) dott. Nicola Pisapia

1.3 Il Sistema delle Relazioni

La Camera di commercio di Napoli opera nell'ambito di una rete di relazioni istituzionali che coinvolgono non solo i soggetti afferenti al sistema camerale, ma anche altri soggetti pubblici e privati presenti sul territorio.

La fitta rete di relazioni istituzionali consente, grazie ad un dialogo privilegiato, di elaborare strategie comuni nonché di definire i piani di intervento più adeguati per favorire il continuo sviluppo del territorio in termini di politiche di promozione e di tutela, evitando la dispersione delle risorse.

Tale rete di relazioni istituzionali in cui è inserita la Camera di commercio di Napoli può essere rappresentata mediante la mappa di seguito riportata.

Le linee di indirizzo emergenti nel processo di riforma della pubblica amministrazione spingono gli enti che ne fanno parte a promuovere l'integrazione e il coordinamento delle attività (ad esempio attraverso lo strumento degli accordi di programma) e lo sviluppo di forme associate per la gestione dei servizi.

Gestire i servizi in forma associata significa favorire il risparmio di risorse pubbliche, ma nello stesso tempo può tradursi in un incremento della qualità, dell'efficacia e della garanzia di continuità dei servizi stessi.

In questa fase economica difficile anche le Camere di commercio sono chiamate a raccogliere la sfida costituita dalla ricerca di economie di scala, attraverso la gestione associata di attività e servizi. La razionalizzazione nell'impiego di risorse e gli effetti positivi della specializzazione che ne deriverebbero, appaiono fondamentali per il conseguimento di obiettivi di efficacia e di contenimento della spesa.

È pertanto un'opportunità e un dovere, impostare programmi integrati per interventi di vasta area con strutture specializzate della rete e sviluppare ulteriori partnership con gli enti pubblici e le associazioni di categoria, per contribuire ad avviare una nuova fase di sviluppo.

Il Sistema Camerale

Protagoniste nell'universo delle economie locali, le Camere di commercio costituiscono un importante punto di riferimento per i settori produttivi, sia nel panorama nazionale che in quello internazionale. Le Camere, sono al centro di una fitta rete di organismi che lavorano con istituzioni, enti e associazioni, garantendo servizi, strategie di sviluppo e progetti, per una crescita equilibrata dell'economia.

In Italia il sistema camerale è rappresentato da Unioncamere (l'Unione italiana delle Camere di commercio industria e artigianato) che promuove, realizza e gestisce servizi e attività di interesse per l'intera rete camerale. Al suo fianco le strutture nazionali del sistema in grado di offrire servizi tecnici e professionali alle aziende e alle stesse Camere nei campi più svariati: dall'informatizzazione (InfoCamere) alla formazione (Istituto G. Tagliacarne), dall'internazionalizzazione (Assocamerestero/ Mondimpresa) alla promozione (Assonautica/Assicor).

Nel mondo operano le Camere di commercio italiane all'estero, libere associazioni tra imprenditori e professionisti italiani ed esteri, impegnate a favorire l'incontro tra imprese dei rispettivi paesi, attraverso partnership, accordi mirati e progetti comuni. In Italia è attiva, presso Unioncamere Nazionale, la Sezione delle Camere di commercio italo/estere o estere in Italia riconosciute dal Governo italiano.

La rete del sistema camerale in cifre.

La rete nazionale del sistema camerale era costituita da: 105 Camere di commercio, 1 Unione italiana, 19 Unioni regionali, 16 Società di sistema, 66 Camere arbitrali, 103 Camere di conciliazione, 21 Laboratori chimico-merceologici, 67 Borse merci e Sale di contrattazione, 146 sedi distaccate per l'erogazione di servizi sul territorio, 144 Aziende speciali per la gestione di servizi promozionali e infrastrutture, 607 partecipazioni con altri soggetti pubblici e privati in infrastrutture, 9 Centri per il commercio con l'estero, 65 Eurosportelli, 74 Camere di commercio italiane all'estero, 32 Camere di commercio italo-estere. Attualmente il Comitato esecutivo di Unioncamere, nella seduta del 23 Luglio 2014, ha varato l'operazione di riordino del Sistema camerale italiano che, attraverso piani di accorpamento definiti in ambito regionale, porterà a regime il numero totale delle Camere di commercio dalle attuali 105 a non più di 60. Gli accorpamenti tendono a creare realtà locali con un bacino pari ad almeno 75.000 imprese, coniugando sostenibilità economica e valorizzazione dei territori.

Il sistema camerale nella riforma dell'ordinamento.

La riforma del 2010 ha ulteriormente rafforzato una dimensione di rete già presente e consolidata introducendo per la prima volta nell'ordinamento delle Camere di commercio il riferimento ad un soggetto giuridico definito "sistema camerale" di cui fanno parte non solo le Camere di commercio, le Unioni regionali, l'Unioncamere nazionale e le strutture del sistema, ma anche le Camere di commercio italiane all'estero e quelle estere in Italia.

Parallelamente il decreto legislativo n. 23 del 2010 ha ridefinito il ruolo delle Unioni regionali e della stessa Unioncamere affidando loro compiti di indirizzo e di coordinamento del sistema molto più incisivi, rendendoli interlocutori più autorevoli dell'amministrazione centrale, la prima, e dei governi del territorio, le seconde.

Di riflesso, le politiche locali attuate dall'Ente camerale traggono forza dal loro inquadramento negli interessi generali di livello regionale, nazionale e internazionale. Tale capacità di elaborazione strategica è determinata sia da capacità autonome, sia dall'incardinamento dell'Ente all'interno dell'intero sistema camerale. Le linee di attività di Unioncamere nazionale e dell'Unioncamere regionale costituiscono pertanto imprescindibili punti di riferimento per la Camera di commercio di Napoli.

La Camera di commercio è pertanto chiamata a fornire il proprio attivo contributo alla realizzazione delle iniziative di sistema e a coordinare le proprie politiche di intervento con gli

obiettivi che essa stessa ha contribuito ad individuare nell'ambito del processo di programmazione nazionale e regionale.

Ma non solo. La riforma del 2010 ha introdotto esplicitamente la possibilità per le Camere di commercio di avvalersi delle Unioni regionali per lo svolgimento di compiti e funzioni, contestualmente all'obbligo di associarsi all'Unione regionale stessa (in precedenza era una facoltà). Il tema della costruzione di una nuova *governance* attraverso la riorganizzazione degli enti intermedi a livello territoriale in un'ottica di vasta area, può assumere la forma di una gestione associata dei servizi camerali attraverso il raccordo e il coordinamento dell'Unione regionale. Nell'art 4 della L. 580/1993 riformato dal D.Lgs 23/2010 si afferma infatti che: "*Le Unioni regionali possono promuovere e realizzare servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale*". Su questo argomento le Camere di commercio campane stanno lavorando per individuare i servizi che potrebbero essere gestiti in forma associata.

Tale percorso deve necessariamente tenere conto delle specificità delle Camere di commercio e della loro natura di autonomie funzionali e dunque essere fortemente legato alle caratteristiche economiche delle comunità di riferimento.

Questo fa sì che le logiche di riassetto degli ambiti di governo territoriali basate unicamente sull'estensione del territorio e sulla popolazione, non risultino adeguate alle Camere di commercio, per le quali si dovrebbero prioritariamente seguire criteri di aggregazione economica e di equilibrio di bilancio. Per avviare il processo di riordino del Sistema camerale, si è reso necessario un intervento legislativo di modifica della legge n. 580/93, come riformata dal decreto legislativo n. 23/2010, individuando criteri e logiche di aggregazione che abbiano a riferimento le esigenze delle comunità imprenditoriali, del quale si riferirà in seguito.

In questa ipotesi la circoscrizione territoriale di competenza delle Camere di commercio viene individuata in modo da consentire la sussistenza dei soli enti camerali in grado di *autosostenersi*, potendo contare su un sufficiente equilibrio economico tale da permettere di adempiere pienamente ai propri compiti istituzionali, ma garantendo al tempo stesso un'adeguata diffusione territoriale, così da salvaguardare la vicinanza funzionale al tessuto imprenditoriale.

Questo percorso porterebbe, dunque, ad una riorganizzazione territoriale del Sistema camerale autonoma rispetto a quella delle province: la circoscrizione di ogni Camera di commercio potrà essere definita sulla base del grado di omogeneità dei territori fra loro e soprattutto della tipologia di tessuto economico che li contraddistingue (e potrà in alcuni casi coincidere con i confini delle nuove province ed in altri casi non coincidere). Contestualmente alla riorganizzazione territoriale, per giungere a razionalizzare ulteriormente il Sistema camerale, dovrebbe prevedersi, con la medesima norma di legge modificativa della legge 580/93, anche un accorpamento a livello regionale, sovraregionale e nazionale di alcune funzioni oggi attribuite alle singole Camere di commercio.

Una serie di servizi dovrebbero essere svolti a livello regionale – promozione delle imprese sui mercati internazionali, formazione, osservatori economici, innovazione e trasferimento tecnologico, semplificazione per le attività d'impresa – con la conseguente unificazione e riduzione anche delle aziende speciali.

Altri servizi resterebbero affidati a ciascuna Camera risultante dal riordino. Ad esempio: i servizi anagrafici, l'informazione economica, la promozione del territorio e dell'economia locale, il supporto al credito, la conciliazione e l'arbitrato, gli sportelli informativi e formativi per l'internazionalizzazione e per le nuove imprese, la vigilanza sulla sicurezza dei prodotti, la tutela del *made in Italy* e la proprietà industriale.

Tale riorganizzazione, secondo gli studi effettuati da Unioncamere, porterebbe nel giro di un biennio ad una riduzione dei costi del sistema pari almeno al 20%. Tutto ciò consentirebbe di liberare le risorse finanziarie necessarie affinché il sistema delle Camere di commercio italiane possa svolgere eventuali nuove funzioni al servizio delle imprese, senza ulteriori oneri per lo Stato.

Questa potrebbe essere l'occasione per rilanciare e far crescere il ruolo del sistema, delegando alle Camere di commercio l'esercizio anche di nuove attività strategiche per le imprese (si pensi ad esempio alle attività per la formazione e il mercato del lavoro, alle funzioni in materia di turismo, di agricoltura ai temi dell'ambiente e dei trasporti).

Da annoverare il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 144 del 24 giugno 2014), con cui il Governo, nella parte narrativa all'articolo 28, ha ridotto il diritto annuale delle camere di commercio, rideterminando il criterio del calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria.

Di seguito si riporta testualmente l'art. 28:

1. *Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, e' ridotto per l'anno 2015 del 35 per cento, per l'anno 2016 del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017 del 50 per cento.*

2. *Le tariffe e i diritti di cui all'art. 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Societa' per gli Studi di Settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.*

3. *Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.*

Ulteriori innovazioni provengono dalla Legge n.124/2015 – “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” - dedica una buona parte di disposizioni normative al ‘Riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio’, in particolare l’art. 10 prevede:

1. il Governo è tenuto ad adottare entro 12 mesi dall'entrata in vigore della suddetta legge, un decreto di riforma delle camere di commercio, anche apportando alcuni cambiamenti alla L. 580/93 come modificata dal Dlgs. 23/2010, e nel rispetto dei seguenti criteri direttivi:

- a) determinazione del diritto annuale a carico delle imprese, secondo le modifiche ex L. 114/2014, che prevede da parte del Governo la riduzione del diritto annuale delle camere di commercio, rideterminando il criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria;
- b) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero delle camere dalle attuali 105 a circa 60 mediante accorpamento, fatta eccezione per le camere rappresentative di almeno 75.000 imprese iscritte, salvaguardando in ogni caso la presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione e prevedendone la istituibilità in ogni provincia autonoma e città metropolitana;
- c) ridefinizione dei compiti di pubblicità legale, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato, individuando limitati ambiti di attività in cui svolgere la funzione di promozione del territorio e dell' economia locale, nonché attribuendo al sistema camerale specifiche competenze anche delegate dallo Stato e dalle Regioni, eliminando le duplicazioni con altre pubbliche amministrazioni, limitando le partecipazioni societarie a quelle necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali;
- d) riordino delle competenze relative alla tenuta e valorizzazione del registro delle imprese presso le camere di commercio, con particolare riguardo alle funzioni di promozione della trasparenza del mercato e di pubblicità legale delle imprese, garantendo la continuità operativa del sistema informativo nazionale e l'unitarietà di indirizzo applicativo attraverso il ruolo di coordinamento del Ministero dello sviluppo economico;



- e) definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni delle camere di commercio, nonché di un sistema di monitoraggio di cui il Ministero si avvale per garantire il rispetto degli standard fissati;
- f) riduzione del numero di componenti dei consigli e delle giunte e il riordino della relativa disciplina di elezione e dei compensi, prevedendo la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti.

Nell'ambito della Riforma del Sistema Nazionale delle Camere di Commercio, la CCIAA di Napoli seguendo gli indirizzi di Unioncamere Nazionale non prevede per questi prossimi anni interventi di Fusione volontaria con altre CCIAA del sistema Regionale che siano al di sotto della soglia minima delle 75.000 aziende.

Essendo tra le prime 4 Camere Nazionali per numero di Imprese iscritte nel proprio Registro la CCIAA di Napoli si orienta ad una politica di riferimento con le Camere di Milano, Roma, Torino quali Camere orientate anche alla Gestione dell'Area Metropolitana di riferimento, a tal fine dovrebbe attivare le migliori sinergie con la Città Metropolitana di Napoli oltre alle consolidate sinergie con la Regione Campania e con Unioncamere Regionale per fornire, ove possibile anche servizi con la propria Azienda Speciale Unica o con le Società interamente in House della CCIAA di Napoli (Recupero Crediti e Borsa Immobiliare) di servizi ad altre CCIAA regionali o anche ultra Regionali o ad Enti Pubblici.

Appartengono al sistema camerale locale le Aziende Speciali della CCIAA di Napoli.
Di seguito vengono rappresentate con una breve descrizione della loro mission.

AGRIPROMOS – è nata con l'obiettivo di supportare lo sviluppo delle imprese del comparto agricolo e del settore agro-alimentare della provincia di Napoli, attraverso le seguenti finalità:

- la promozione e valorizzazione dei prodotti locali, favorendo l'introduzione e la diffusione di processi di innovazione tecnologica fra le imprese della filiera agroalimentare;
- stimolare l'adeguamento produttivo delle imprese agro alimentari della provincia alle esigenze del mercato;
- sostenere la riconoscibilità e la qualità dei prodotti tipici della provincia di Napoli promuovendo la nascita di Marchi collettivi territoriali, Marchi IGP/DOP – DOC/IGT;
- attivare un rapporto costante con il settore della distribuzione dei prodotti agro alimentari, per favorirne il consumo.

CESVITEC – è l'azienda speciale della Camera di Commercio di Napoli per l'innovazione competitiva sostenibile nell'ambito della green economy, con particolare riferimento alle filiere, e cluster dell'Edilizia Ecosostenibile e dell'Economia del Mare.

Il Cevitec, Centro per la promozione e lo sviluppo tecnologico delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, opera dal 1972 con strategie e servizi per il collegamento Università – Ricerca - Impresa.

Sulla base di una lunga esperienza maturata ed una consolidata rete di collaborazione con le imprese e con il sistema universitario e della ricerca, il Cevitec offre alle imprese servizi di accompagnamento alle nuove opportunità di business generale dell'evoluzione tecnologica di materiali, componenti, soluzioni energetiche, nuova progettualità, trasformazioni urbane orientate alla sostenibilità ambientale.

Con i Focal Point dedicati all'Edilizia Ecosostenibile e all'Economia del Mare, e con un articolato sistema di front-office (portale, social network, Sportello Innovazione) vengono erogati servizi di informazione, orientamento, animazione territoriale e formazione avanzata.

Nel campo della Formazione di competenze per l'innovazione il Cevitec è:



- socio fondatore dell'Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile, una delle 62 Scuole di Alta Tecnologia italiane riconosciute e finanziate dal MIUR. E di cui esprime la presidenza e il ruolo di coordinamento.
- accreditato per l'Alta Formazione dalla Regione Campania;
- ente promotore di tirocini accreditato dalla Regione Campania;
- Sportello Filo Napoli della rete degli Sportelli Formazione Imprenditorialità Lavoro e Orientamento delle Camere di Commercio Italiane;
- sede di Universitas Mercatorum, l'università telematica delle Camere di commercio italiane;
- partner, in regime di Protocollo d'intesa, dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania per le attività di Alternanza Scuola-Lavoro, JobDay e CTS;
- Segreteria Tecnica del Polo Tecnico Professionale dell'economia del Mare della Campania, approvato dalla Regione Campania;
- Web Learning Group del Progetto Trio (Tecnologia, Ricerca, Innovazione e Orientamento) per l'offerta gratuita di formazione e-learning, con un catalogo di 1700 corsi.

LCM – LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO

La recente normativa ha esteso i tradizionali ambiti operativi delle Camere di Commercio, assegnando ad esse la gestione della vigilanza e del controllo della natura e della qualità delle merci, oggi il Laboratorio ha un valore di certificazione pubblica, ed è attrezzato per ricoprire al meglio il suo duplice ruolo: partner dello sviluppo delle aziende da un lato, fidato alleato dei consumatori dall'altro.

I servizi del Laboratorio Chimico Merceologico di Napoli consentono alle aziende di adeguare a tali esigenze, utilizzando le analisi, le certificazioni e le consulenze, le connesse opportunità. Al di là delle peculiarità del singolo comparto produttivo, il controllo di conformità, il marchio di qualità, la certificazione di prodotto tipico, una tabella calorica, sono tutte caratteristiche che oggi il cliente cerca e premia con le sue scelte di acquisto. Il Laboratorio Chimico Merceologico della CCIAA di Napoli ha oltre 70 Prove accreditate da ACCREDIA al 31.12.2015 e riceve da tale Ente Certificatore ogni anno il relativo check per la conferma sempre con esiti positivi e con l'aggiunta di nuove prove.

Le prove accreditate da ACCREDIA sono un valore immateriale di grande portata e saranno valorizzate in sede di fusione per incorporazione nella Azienda Unica Camerale.

ACCREDIA è l'Ente unico nazionale di accreditamento dei laboratori riconosciuto dallo stato italiano, e verifica la conformità dei laboratori di prova rispetto alle normative applicabili.

EUROSPORTELLLO - è l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Napoli, creata per favorire i processi di europeizzazione ed internazionalizzazione delle imprese locali.

E' il punto di contatto della rete Enterprise Europe, che ha l'obiettivo di aiutare le piccole e medie imprese a sviluppare il loro potenziale di competitività, innovazione ed internazionalizzazione ed a sensibilizzarle nei confronti delle politiche e dei programmi della Commissione Europea. Costituisce, quindi un punto di riferimento particolarmente competente e vicino alle imprese ed agli operatori, offrendo un rapido collegamento con le diverse iniziative ed attività della Commissione Europea anche in vista di ulteriori allargamenti dell'Unione Europea.

L'Eurosportello inoltre, è sede dello Sportello Operativo Provinciale di Napoli dello SPRINT Campania (Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione) il cui obiettivo è quello di promuovere in maniera coordinata lo sviluppo e lo scambio commerciale del tessuto imprenditoriale campano.

COM.TUR – è l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Napoli per la promozione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese dei settori del commercio, del turismo e del terziario. Il suo obiettivo principale consiste nel fornire un'adeguata assistenza tecnica alle imprese dei tre

comparti di riferimento, al fine di accrescere la produttività e l'efficienza, migliorare la qualità degli scambi commerciali e soddisfare il consumatore finale.

COM.TUR, per ottemperare ai propri fini istituzionali, opera in collaborazione con le Amministrazioni locali, e in modo particolare con la Regione, La Provincia e i Comuni promuovendo studi e ricerche sulle strutture, sulle funzioni e sui problemi settoriali e generali del commercio, del turismo e dei servizi che valgano ad assicurare agli interventi pubblici e alle iniziative degli operatori economici un adeguato contributo conoscitivo delle situazioni esistenti, delle tendenze e delle esigenze evolutive dei settori.

PROTEUS – è nata con l'obiettivo di supportare lo sviluppo e la promozione dell' Artigianato e della piccola e media impresa (PMI). L'Azienda Speciale PROTEUS è lo strumento operativo attraverso cui la Camera di Commercio di Napoli realizza i suoi programmi di promozione del comparto 'Artigianato' e delle 'PMI'.

Nei propri compiti vi è in particolare:

- svolgere azioni e progetti finalizzati alla soluzione di problematiche di carattere economico, ambientale e culturale che ostacolano lo sviluppo delle aziende artigiane;
- promuovere azioni finalizzate all'individuazione ed alla realizzazione di aree di insediamento produttivo per l'Artigianato e per le PMI;
- valorizzare gli aspetti economici e culturali dei mestieri artigianali;
- promuovere e sviluppare la commercializzazione delle produzioni artigiane e della piccola impresa realizzando ogni tipo di iniziativa a tal fine;
- favorire la diffusione dell'artigianato locale all'estero.



Al fine di realizzare un disegno di efficientamento delle Aziende Speciali della Camera di Commercio di Napoli, con Deliberazione di Consiglio Camerale n. 27 del 24/12/2014, è stato stabilito la costituzione, mediante fusione, di una **AZIENDA SPECIALE UNICA**, pienamente operativa come soggetto unico.

Lo Statuto della nuova azienda e il suo processo di fusione è stato approvato nella seduta di Giunta del 22/10/2015.

I rapporti con le istituzioni del territorio

La Camera di commercio di Napoli partecipa con gli Enti locali e le Istituzioni Universitarie, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, i sindacati e gli altri attori pubblici locali – con cui si condividono diverse azioni di sviluppo nel rispetto delle reciproche competenze – alla formulazione delle principali politiche per lo sviluppo economico provinciale e per la crescita del suo tessuto economico e civile.

Tale rapporto è destinato ad intensificarsi, sia per la contrazione delle risorse pubbliche, sia per la necessità di sviluppare più articolate “politiche di area vasta” che consentano ai nostri territori di essere più competitivi in un'economia sempre più globalizzata.

Le partecipazioni in società, consorzi e fondazioni

Il ricorso a nuovi modelli di gestione adottati dagli enti pubblici, ha portato da oltre un ventennio, alla costituzione di organismi tipici del diritto privato per affiancare la CCIAA di Napoli sia nella gestione di servizi strumentali al suo funzionamento sia a supporto della propria azione amministrativa.

L'art. 2 della L. 580/1993, come modificato dal D.Lgs 23/2010, esplicitamente prevede che ai fini del raggiungimento dei propri scopi le Camere di commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società.

Dall'anno 2006 a seguire si è stratificata una normativa che tende a scoraggiare il ricorso a dette forme organizzative, con l'intento di contenere i costi dell'apparato pubblico.

Attualmente la Camera di Commercio dispone di un sistema di partecipazioni costituito dalla partecipazione in 78 organizzazioni, tra settore profit e non-profit.

Al settore del no-profit appartengono associazioni e fondazioni per oltre 50 organizzazioni. Tra queste, 38 appartengono al sistema delle Camere Italiane all'estero o estere in Italia, aderenti all'Assocamerestero, quale ponte per le aziende ed il sistema verso i mercati internazionali.

Alla luce della recente normativa che va nella direzione di un deciso contenimento e riduzione del sistema delle partecipazioni, si è reso necessario intraprendere un processo di razionalizzazione e di snellimento, ai sensi della L. n. 190 del 23 dicembre 2014, che all'art. 1 comma 611 così dispone:

*“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge n. 147 del 27 dicembre 2013, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal **1° gennaio 2015**, devono avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il **31 dicembre 2015**, tenendo conto dei seguenti criteri:*

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione (*medesimi limiti li ritroviamo anche nella Legge n.124/2015*);



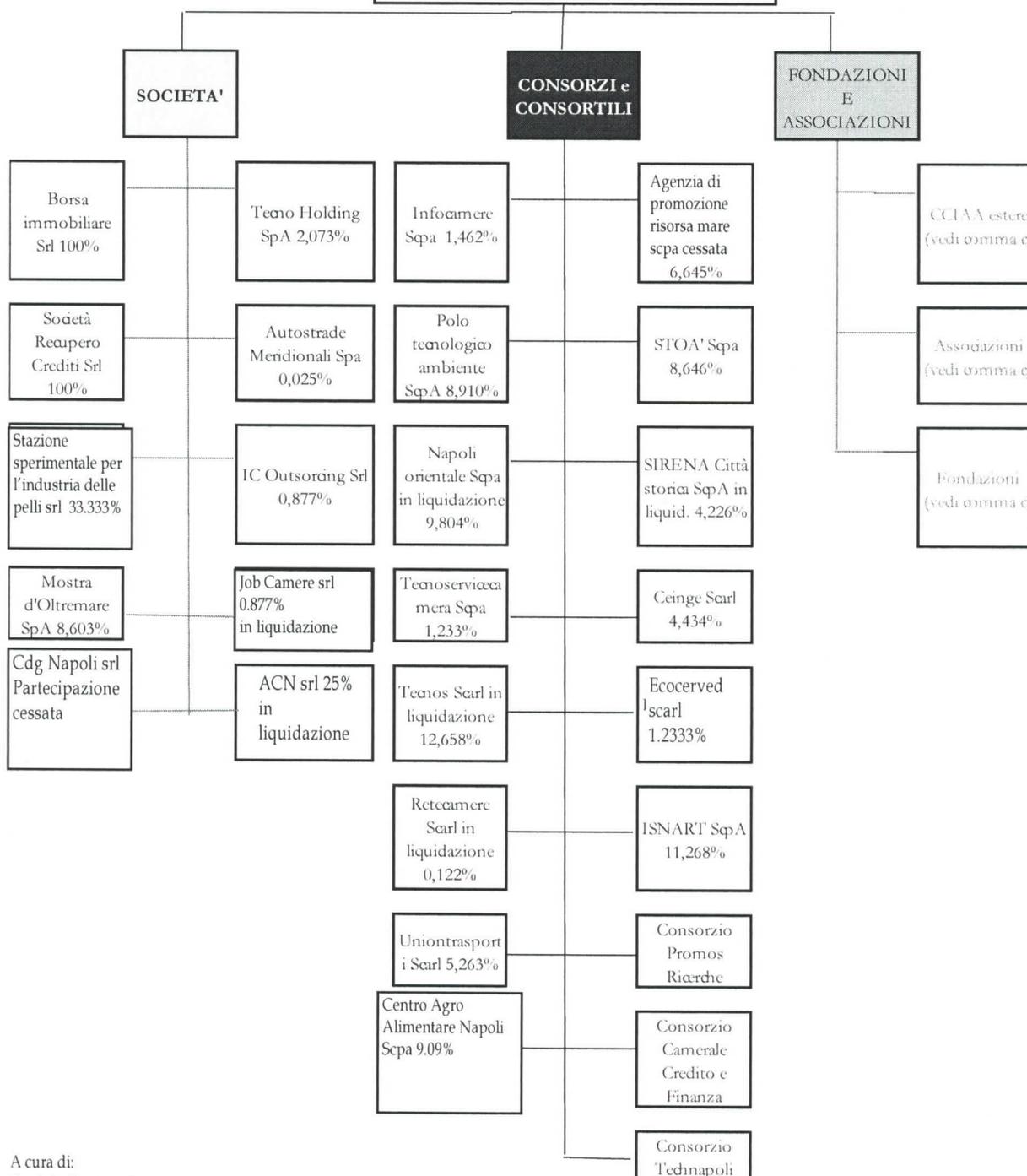
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internazionalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

La CCIAA di Napoli, con apposita Delibera di Giunta ha approvato, così come prescritto dalla legge, il Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate, pubblicandolo contestualmente sul proprio sito istituzionale e trasmettendolo alla Corte dei Conti.

Nel corso della vigenza della presente Relazione sarà possibile una eventuale revisione del numero delle partecipazioni in aderenza con gli indirizzi della politica nazionale e di quelli che la nuova amministrazione che si insedierà vorrà fornire per dare sempre un maggior impulso allo sviluppo del territorio in cui si opera e del mercato internazionale al fine di contribuire al rilancio ed allo sviluppo del tessuto imprenditoriale napoletano.

E' questo l'attuale assetto delle Partecipazioni della CCIAA di Napoli:

| Natura Giuridica | |
|--------------------------------------|-----------|
| ASSOCIAZIONE | 50 |
| CONSORZIO | 3 |
| FONDAZIONE | 5 |
| SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA | 6 |
| SOCIETA' CONSORTILE A RESP. LIMITATA | 3 |
| SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI | 8 |
| SOCIETA' PER AZIONI | 3 |
| Totale complessivo | 78 |



A cura di:
Servizio Gestione Partecipazioni
Aggiornato al 22/10/2015.



2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

2.1 Lo scenario economico-produttivo

1 Lo scenario economico nazionale e internazionale (*)

(*) tratto dal Rapporto Unioncamere 2015 "Alimentare il digitale - Il futuro del lavoro e della competitività dell'Italia" presentato a Roma il 21 maggio 2015

Nei primi mesi del 2015, lo scenario economico presenta molteplici elementi di novità a sostegno della crescita. L'area euro vede un deciso miglioramento rispetto all'anno precedente (+1,5%), pur restando ancora ben al di sotto di quanto previsto per gli Stati Uniti (+3,1%).

In Italia, agli auspici di un recupero trainato dal ciclo internazionale si vanno affiancando stimoli più concreti delle politiche monetarie e di bilancio in grado di imprimere un abbrivio alla domanda interna. A questo sostegno si aggiungono altri mutamenti di portata eccezionale, quali il dimezzamento delle quotazioni del petrolio e il deprezzamento del cambio dell'euro.

Con una decisione approvata dal Consiglio direttivo lo scorso 22 gennaio, la Banca centrale europea (Bce) ha varato un programma di acquisto di titoli emessi dagli Stati e da altre istituzioni europee, di titoli oggetto di cartolarizzazioni e di obbligazioni garantite. Il programma impegnerà 60 miliardi di euro al mese e durerà, nelle intenzioni, sino al settembre 2016. Nei diciannove mesi di durata del programma l'Italia beneficerà di acquisti di titoli del debito pubblico per 130 miliardi di euro, un volume corrispondente a circa il 9% del nostro Pil. L'iniziativa, che ha visto i primi acquisti nel mese di marzo, configura nei fatti una monetizzazione del debito pubblico che proseguirà sino a quando le attese d'inflazione non si riporteranno verso valori inferiori ma prossimi al 2%. L'avvitamento tra bassa crescita e deflazione dovrebbe dunque essere scongiurato.

La decisione della Bce presenta una serie di benefici congiunti per l'economia italiana: la discesa dei rendimenti dei titoli di Stato favorirà risparmi nella spesa per interessi, liberando spazi di manovra nel bilancio pubblico; la discesa dei rendimenti contribuisce poi a rinforzare il patrimonio delle banche e a ridurre il costo della raccolta di fondi da parte di queste ultime, che dovrebbe tradursi anche in maggiore disponibilità di risorse per concedere più credito e a condizioni economiche più vantaggiose a famiglie e imprese.

Un ulteriore sostegno alla ripartenza del ciclo economico è dato dalla discesa delle quotazioni del petrolio. Tra l'estate del 2014 e i primi mesi del 2015, la quotazione del barile è passata da oltre 100 dollari a 50-60 dollari. Il complesso delle misure descritte, unitamente alla discesa delle quotazioni petrolifere, configura un sensibile slancio per il potere d'acquisto delle famiglie, che potrà mettere a segno progressi anche superiori al punto e mezzo percentuale a tutto il 2015.



2.2 La congiuntura economica regionale/provinciale

PRIMI SEGNALI DI RIPRESA A PARTIRE DA APRILE 2015

Lo scorso mese di aprile sembra aver rappresentato il punto di svolta sia per l'economia nazionale che per quella campana. Secondo, infatti, gli esiti del monitoraggio realizzato da Unioncamere e Istituto Tagliacarne, dopo un primo trimestre trascorso ancora all'insegna della recessione, i secondi novanta giorni dell'anno sembrano segnare il momento se non della ripresa (per parlare della quale si necessita di ulteriori riscontri nel tempo) quanto meno di una ripartenza dell'economia del territorio. Segnali che peraltro appaiono decisamente più robusti per l'industria manifatturiera mentre sono un pochino più cauti per quanto riguarda i servizi e soprattutto il commercio e che comunque sono ancora piuttosto eterogenei a seconda del target che in ciascuno di questi macrosettori viene considerato. Per quanto concerne il manifatturiero (sia campano che napoletano) le valutazioni in termini di produzione sono decisamente prudenti per le micro imprese, gli artigiani e gli imprenditori operanti nel legno-mobile e nel sistema moda, mentre sono connotate da forti elementi di entusiasmo per quanto concerne le industrie elettriche ed elettroniche a cui si affiancano gli imprenditori dell'alimentare che tendono ad essere più positivi rispetto al complesso dei loro colleghi manifatturieri confermando un andamento che ha visto questo settore riservare comunque diverse soddisfazioni anche nei periodi più duri della crisi. Alcune differenziazioni esistono anche nel commercio e anche in questo caso sono le imprese più piccole e quelle specializzate nella distribuzione di prodotti alimentari a segnalare i maggiori elementi di prudenza soprattutto per quanto concerne il contesto al di fuori di Napoli.

Decisamente più omogeneo è invece l'andamento dei servizi da un punto di vista della dimensione di impresa, mentre da un punto di vista settoriale, se da un lato si segnalano numerose criticità da parte delle imprese operanti nell'informatica e nei servizi avanzati, dall'altro il settore turistico è in netta ripresa.

Ci sono poi altri tre punti che danno ulteriore linfa alla ripartenza economica: le esportazioni campane e napoletane crescono del 2,3% nel primo trimestre 2015; nei primi cinque mesi dell'anno si dimezza in Campania la Cassa Integrazione Guadagni (mentre a Napoli si scende di circa il 40%); aumentano del 4% le assunzioni previste in Campania nel secondo trimestre 2015 anche se Napoli fa segnare una lieve contrazione. Interessante notare poi che sia in Campania che a Napoli vi è una propensione ad assumere con il nuovo contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti superiore a quella media nazionale.

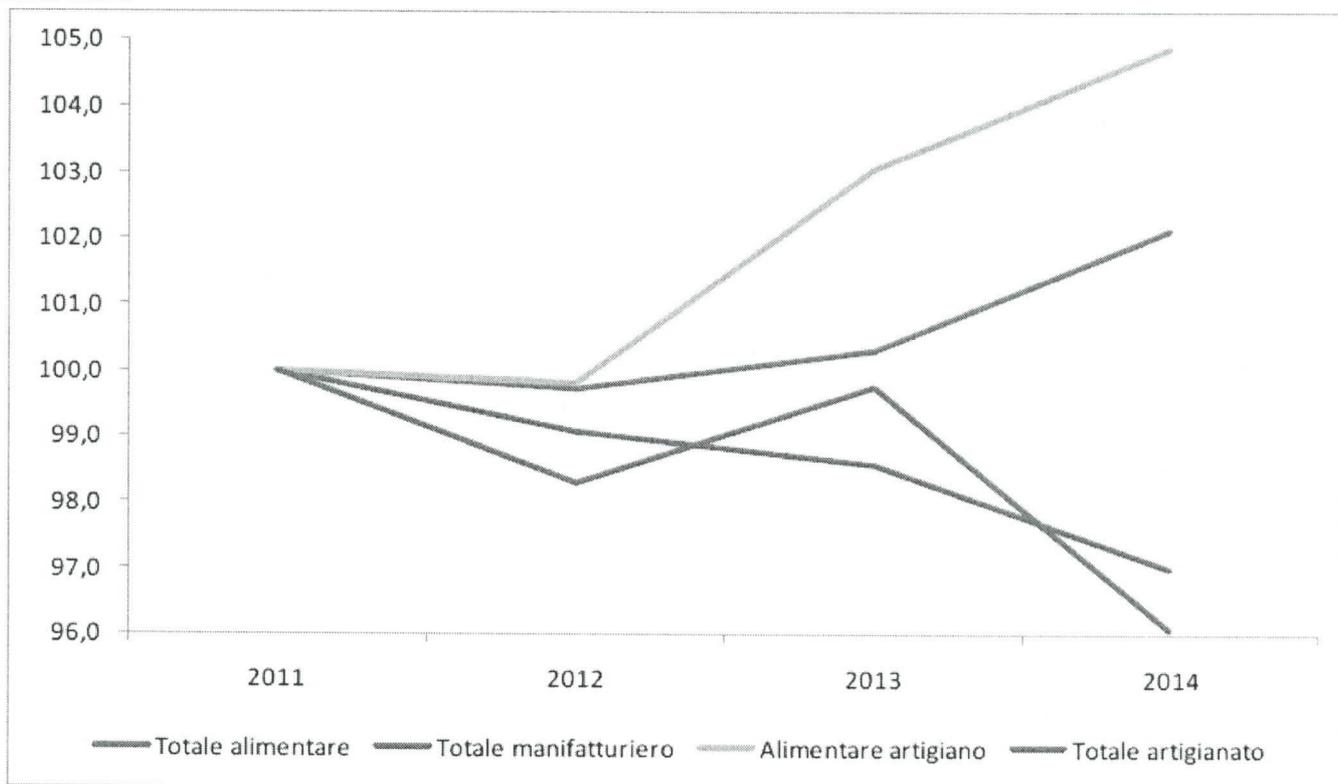
Un inizio di 2015 che quindi sembrava delineare una continuazione dell'andamento lento degli anni precedenti che riguardava un pochino tutti i fondamentali dell'economia. La Campania fra il 2011 e il 2014 è cresciuta in termini correnti dello 0,3% complessivo, il che significa che la regione ha sperimentato una fase di recessione che si può considerare solo più contenuta rispetto ad altre regioni, visto che la Campania ha recuperato tre posizioni nella classifica regionale del valore aggiunto procapite, lasciando l'ultima posizione di classifica alla Calabria.

Ovviamente notizie ben poco esaltanti derivano anche dal mercato del lavoro in cui si perdono quasi 20.000 occupati fra 2013 e 2014 e circa 200.000 fra 2004 e 2014. E poiché a questa perdita di occupazione non corrisponde un analogo aumento di persone in cerca di occupazione, ne deriva una continua crescita di coloro che entrano nel cosiddetto bacino degli scoraggiati, che al momento rappresenta probabilmente il dato più allarmante proveniente dal mercato del lavoro a cui si contrappone una crescita della femminilizzazione del tessuto occupazionale regionale (e napoletano), che comunque rimane ancora su livelli molto bassi rispetto a quanto accade nel complesso del paese.

Ma nella crisi c'è stato sicuramente un comparto che è riuscito a tenere meglio degli altri, contribuendo in modo importante allo sviluppo del territorio della provincia di Napoli.

Parliamo del comparto manifatturiero e in particolare a quello che per via dell'Expo può essere considerato "il settore del momento", vale a dire l'agroalimentare. Molte sono le cifre positive che caratterizzano questo fondamentale comparto dell'economia campana e napoletana. Ne segnaliamo quattro: a fronte di un incremento pressoché nullo delle esportazioni complessive, il comparto agricolo e quello agroalimentare sono cresciuti globalmente del 11,5%. Un incremento leggermente inferiore si è registrato a Napoli (8%) in un contesto dove però l'export totale è sceso del 6,1%; fra il 2011 e il 2014, a fronte di una perdita di oltre 2.000 posti di lavoro totali per il complesso della regione, l'agroalimentare mette a segno una crescita di ben 14.000 occupati; fra il 2011 e il 2014 le imprese manifatturiere campane si sono ridotte di 1.454 unità mentre quelle dell'alimentare crescono di 89 unità. Per Napoli la riduzione del totale delle imprese manifatturiere è stata di 759 unità a fronte di un + 75 per le imprese agroalimentari; fra il 2011 e il 2014 le imprese manifatturiere artigiane campane si sono ridotte di 322 unità mentre quelle dell'alimentare crescono di 72 unità. Per Napoli la riduzione del totale delle imprese artigiane manifatturiere è stata di 322 unità a fronte di un + 72 per le imprese agroalimentari.

Numero indice (2004=100) del numero di imprese nella provincia di Napoli per alcuni target di impresa. Serie storica 2011-2014.



Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

E' necessario mettere in evidenza che questi cenni di ripartenza economica non sono trasversali su tutti i territori della regione ma possono riguardare solo alcuni in misura più marcata rispetto ad altri. Un dato su tutti: lo sviluppo della base imprenditoriale (ovvero il tasso di crescita del numero di imprese) nel 2014 rispetto al 2013 è stato molto più intenso nelle aree urbane (intendendo con questa accezione il complesso dei comuni capoluogo di provincia e di quelli ad essi confinanti) rispetto a quelle non urbane. Un dato che potrebbe derivare dal diverso 'appealing' che le aree urbane esercitano nei confronti della componente straniera che da un po' di tempo a questa parte rappresenta una delle leve più significative dello sviluppo imprenditoriale campano e nazionale ma che in generale dovrebbe essere posto al centro del dibattito sullo sviluppo del territorio. È in provincia di Napoli che si registra il più alto livello di iniziativa imprenditoriale con un tasso di incremento pari all'1,50%, il più rilevante tra le cinque province.

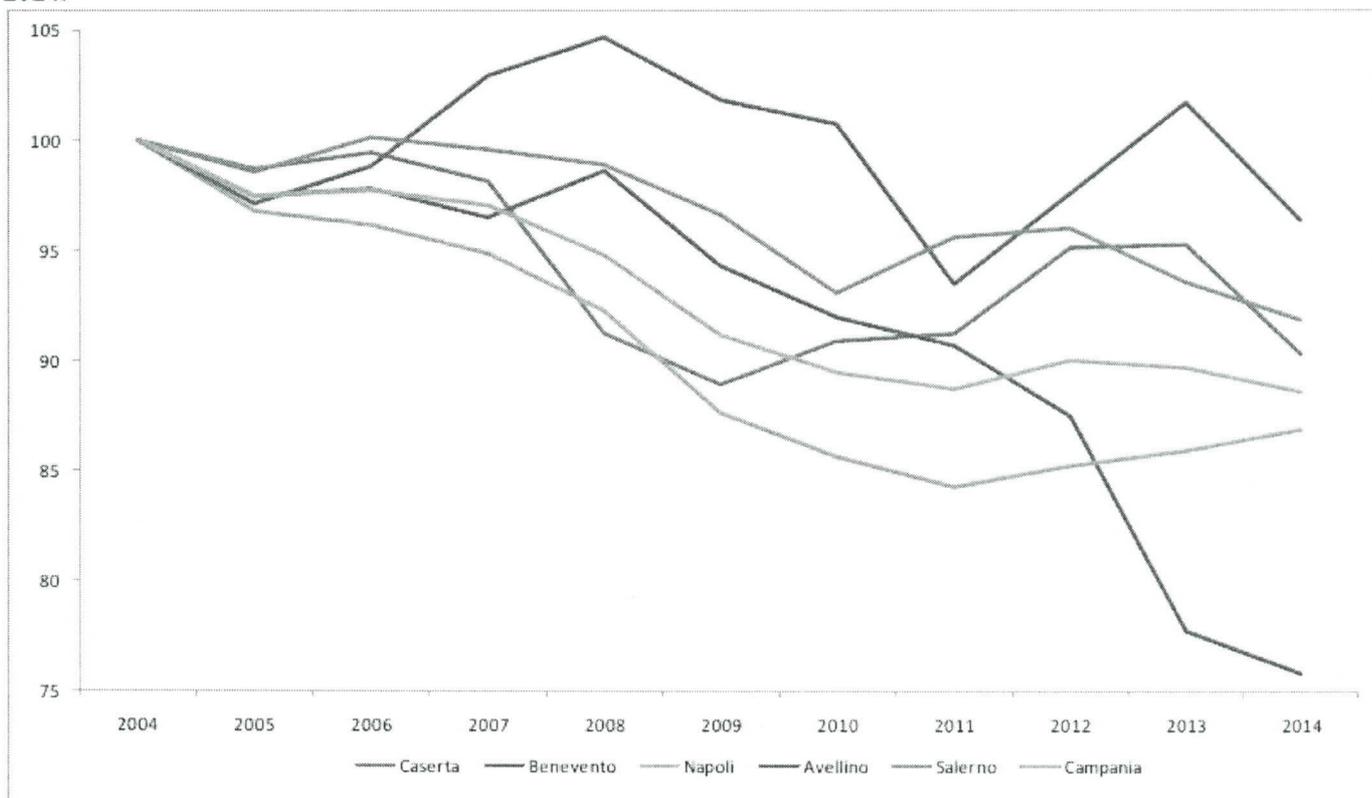
Ma il risultato se vogliamo più clamoroso arriva dal fronte occupazionale e non è relativo solamente alla regione Campania ma si può estendere a tutto il complesso del paese. Se infatti in Italia il triennio 2011-2014 ha evidenziato una perdita di circa 320.000 occupati, l'agroalimentare ha seguito un andamento completamente in controtendenza producendo un arricchimento della base occupazionale di 28.000 unità. Stessa cosa è avvenuta in Campania ma non nel Mezzogiorno nel suo complesso. Se la base occupazionale complessiva ha ceduto circa 3.000 posti di lavoro, l'agroalimentare ha messo a segno una eloquente crescita di 14.000 occupati. Una crescita che ha riguardato tutti i territori ad esclusione di Salerno che ha ceduto circa 4.000 posti di lavoro. Quindi le altre 4 province hanno messo a segno complessivamente un incremento di oltre 18.000 occupati che si suddividono in modo pressoché paritetico su tutte le aree. In particolare nella provincia di Napoli il 2014 si è concluso con uno stock di 29.000 occupati, in crescita di quasi il 20% rispetto a quattro anni orsono.

Numero di occupati nel settore agroalimentare e nel totale dell'economia per provincia. Media anni 2011-2014

| Provincia | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|--------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Agroalimentare | | | |
| Caserta | 15.450 | 18.361 | 20.233 | 19.554 |
| Benevento | 9.406 | 8.808 | 11.057 | 14.727 |
| Napoli | 24.242 | 27.142 | 28.261 | 28.992 |
| Avellino | 10.379 | 9.901 | 11.790 | 14.639 |
| Salerno | 33.800 | 38.006 | 33.465 | 29.943 |
| Campania | 93.277 | 102.218 | 104.807 | 107.854 |
| Sud e Isole | 533.599 | 547.043 | 522.795 | 515.927 |
| Italia | 1.246.452 | 1.256.040 | 1.237.610 | 1.274.005 |
| | Totale economia | | | |
| Caserta | 236.048 | 246.193 | 246.459 | 233.498 |
| Benevento | 85.906 | 82.881 | 73.593 | 71.814 |
| Napoli | 766.095 | 774.945 | 780.956 | 789.782 |
| Avellino | 133.577 | 139.461 | 145.228 | 137.684 |
| Salerno | 341.462 | 342.960 | 334.216 | 328.213 |
| Campania | 1.563.087 | 1.586.440 | 1.580.452 | 1.560.992 |
| Sud e Isole | 6.179.079 | 6.156.212 | 5.901.158 | 5.856.170 |
| Italia | 22.598.244 | 22.565.971 | 22.190.535 | 22.278.917 |

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Numero indice (2004=100) del numero degli occupati nelle province campane e in Campania. Serie storica 2004-2014.



3. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

3.1 La struttura organizzativa e le risorse umane

La struttura organizzativa della Camera di Commercio è suddivisa in numero 6 Aree:

1. *Area Programmazione e Affari Generali*
2. *Area Anagrafe Economica*
3. *Area Regolazione del Mercato*
4. *Area Personale*
5. *Area Gestione delle Risorse*
6. *Area Promozione*

Ogni area comprende uno o più servizi, ciascuno organizzato in uno o più uffici, la cui attività è finalizzata a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intervento dell'ente nell'ambito di una sfera di competenza omogenea. I servizi sono complessivamente sette.

ORGANIGRAMMA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI (SETTEMBRE 2015)

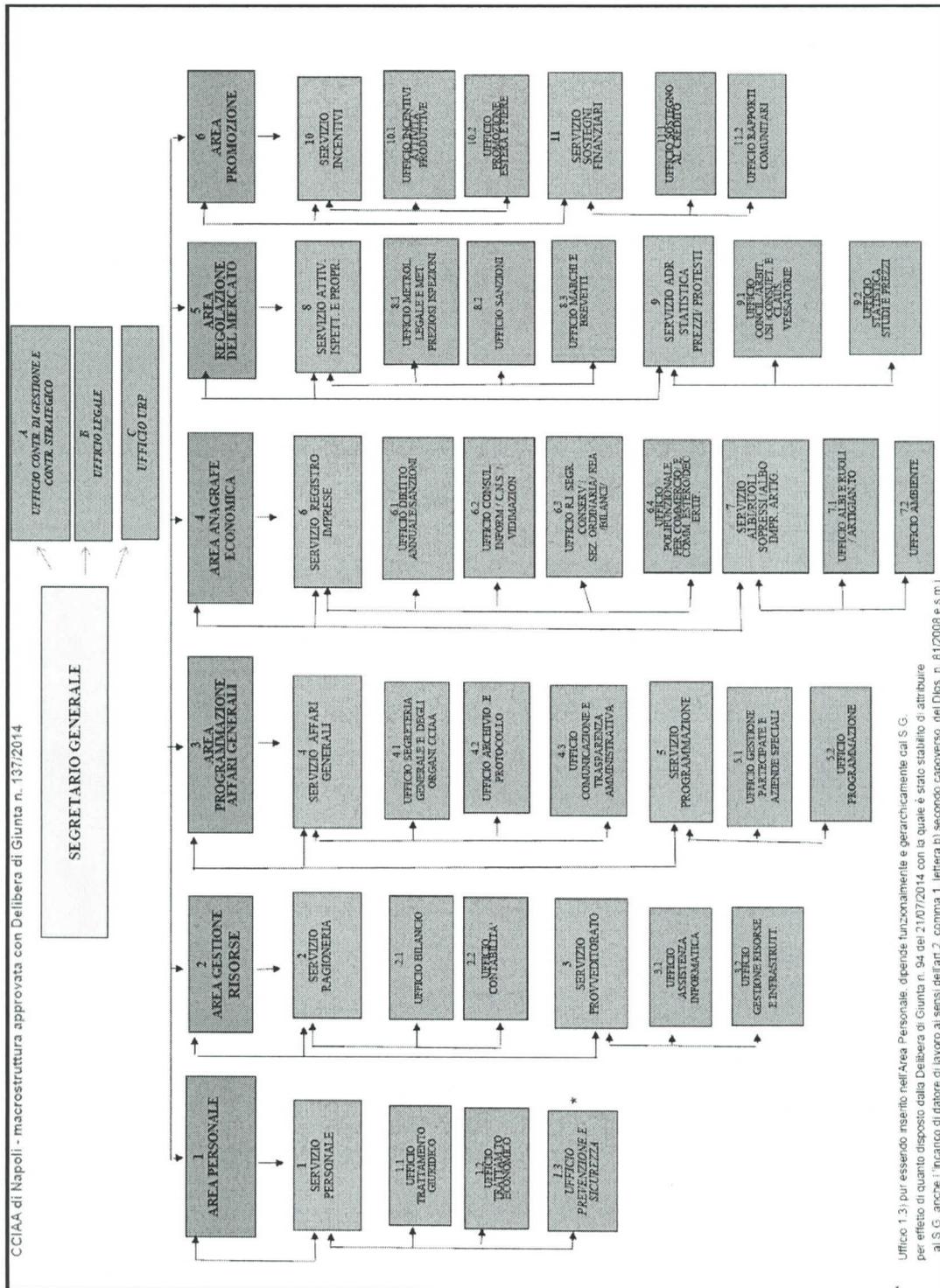
| CATEGORIA | DOTAZIONE ORGANICA | PERSONALE IN SERVIZIO |
|------------------|---------------------------|------------------------------|
| <i>Dirigente</i> | 7 | 4 |
| <i>D3</i> | 11 | 3 |
| <i>D1</i> | 33 | 12 |
| <i>C</i> | 120 | 41 |
| <i>B3</i> | 10 | 6 |
| <i>B1</i> | 14 | 8 |
| <i>A</i> | 5 | 5 |
| TOTALI | 200 | 79 |

Le figure dirigenziali in servizio, compresa la figura apicale, sono attualmente 4, affiancate da funzionari incaricati di posizione organizzativa o di alta professionalità.

Ogni area comprende uno o più servizi, ciascuno organizzato in uno o più uffici, la cui attività è finalizzata a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intervento dell'ente nell'ambito di una sfera di competenza omogenea.

Si prevede a breve una revisione della Microrganizzazione con provvedimento del Segretario Generale per una maggiore funzionalità di alcune Aree anche con la rotazione dei responsabili delle aree dirigenziali e delle PO ed AP dell'ente come richiesto dalla normativa sulla trasparenza e sull'anticorruzione, per poi valutare una Revisione della Dotazione Organica secondo nuovi criteri dettati dall'eventuale trasferimento di nuove competenze successive alla

Riforma in atto delle CCIAA da parte del Governo Nazionale, o per le nuove esigenze della nuova compagine camerale conseguente al rinnovo degli organi in corso.



Ufficio 1.3: pur essendo inserito nell'Area Personale, dipende funzionalmente e gerarchicamente dal S. G. per effetto di quanto disposto dalla Delibera di Giunta n. 94 del 21/07/2014 con la quale è stato stabilito di attribuire al S. G. anche il incarico di datore di lavoro ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) secondo capoverso, del D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

3.2 Le risorse strumentali e tecnologiche

◆ *La rete informatica nazionale*

InfoCamere, società consortile di informatica delle Camere di commercio italiane, è la società che assicura la progettazione, la gestione e lo sviluppo delle principali applicazioni informatiche necessarie al funzionamento del sistema camerale italiano.

InfoCamere ha realizzato e gestisce il sistema telematico nazionale che collega tra loro, attraverso una rete ad alta velocità e ad elevato standard di sicurezza (IC-rete), tutte le Camere di commercio e le loro sedi distaccate, dislocate sul territorio nazionale.

Il sistema è nato con l'obiettivo primario di consentire l'accesso e l'aggiornamento in tempo reale delle informazioni contenute nei registri tenuti dalle Camere di commercio associando alle prestazioni delle soluzioni informatizzate, il rispetto degli obblighi dettati dall'ordinamento giuridico, anche in ordine a privacy e sicurezza. Una delle applicazioni più importanti è il Registro delle Imprese, ormai completamente dematerializzato grazie all'adozione estensiva della firma digitale e delle tecnologie di conservazione sostitutiva della carta.

Dal portale "www.registroimprese.it" gli utenti possono accedere al patrimonio informativo contenuto nelle principali banche dati delle Camere di commercio e agli strumenti per lo svolgimento delle pratiche telematiche, tra cui la Comunicazione Unica per la nascita d'impresa, valida anche per Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL e Albo Artigiani.

Oltre a progettare, sviluppare ed erogare servizi informatici per le Camere di commercio, Infocamere ha realizzato per conto del sistema camerale una serie di servizi informatici di supporto tecnologicamente all'avanguardia, destinati alle imprese. Tra questi l'infrastruttura tecnologica che garantisce il corretto funzionamento degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), e in particolare il portale "www.impresainungiorno.gov.it".

L'intero sistema di gestione documentale della Camera di commercio, che prevede specifici strumenti applicativi per la gestione del protocollo, dell'archivio, delle comunicazioni, dell'adozione dei provvedimenti, è totalmente informatizzato e si basa su una piattaforma ad alta tecnologia.

◆ *La rete informatica locale*

La rete locale della Camera di commercio di Napoli consente alle stazioni di lavoro di accedere ai servizi erogati attraverso la rete geografica e ai servizi forniti dai server, localizzati presso la sede camerale e amministrati direttamente dal personale tecnico dell'Ente.

La configurazione della rete e delle stazioni di lavoro è sufficientemente dimensionata in relazione al numero di utenti camerali ed alle loro esigenze professionali, e viene sottoposta a costante manutenzione ed aggiornamento.

I server localizzati sulla rete interna forniscono in sintesi seguenti servizi:

- servizio di autenticazione attraverso il quale ogni utente, una volta entrato nella rete da una qualsiasi delle stazioni registrate, può accedere alle risorse rese disponibili con politiche differenziate per appartenenza a gruppi di lavoro o in virtù di singole autorizzazioni.



- servizio di condivisione dei documenti, attraverso il quale vengono gestite aree protette per la condivisione di file.
- servizi web intranet, spazio web interno accessibile solo dalle stazioni collocate sulla rete locale. Costituisce un canale di primaria importanza per la diffusione e la condivisione di informazioni e documenti all'interno dell'Ente camerale – soprattutto, ma non solo, per le attività dei servizi interni di amministrazione (Gestione risorse umane e Provveditorato) – e rappresenta inoltre un portale d'accesso alle applicazioni di utilizzo comune.

L'ufficio Gestione risorse informatiche fornisce assistenza al resto della struttura attraverso una procedura informatizzata per la gestione delle richieste relative al manifestarsi di problemi nelle componenti software e hardware delle stazioni di lavoro o negli apparati di rete.

Per quanto riguarda l'aggiornamento dell'antivirus, sia sui *client* che su *server*, anch'esso è automatizzato e avviene con cadenza giornaliera all'avvio delle macchine (per i *client*) oppure con schedulazione ad orario.

Contro i rischi di intrusione, l'accesso al sistema informativo locale e alla rete Infocamere è adeguatamente protetto, ed avviene esclusivamente tramite utilizzo di password gestite con opportuni criteri di complessità (durata, utilizzo di caratteri maiuscoli/minuscoli/simboli/numeri, storico password precedenti).

Con Determinazione del Segretario Generale datata Ottobre 2014, è stato istituito l'organo '*Comitato di Gestione della Crisi*' ai sensi del documento del DigitPA, denominato "Linee guida per il Disaster Recovery delle Pubbliche Amministrazioni" e la figura di un Responsabile della Continuità Operativa

Nel rispetto degli obblighi dettati dalla normativa sulla protezione dei dati personali, il cosiddetto codice della privacy (D.L. 196/2003), viene aggiornato annualmente il Documento programmatico sulla sicurezza che contiene l'analisi dei rischi a cui sono esposti i dati personali conservati negli archivi informatici e individua le relative misure di sicurezza da adottare, e vengono messe in atto tutte le ulteriori disposizioni tecniche e organizzative previste dal Codice e dalla normativa ad esso collegata.

3.3 Le risorse economiche e finanziarie

La Pubblica Amministrazione è orientata a valutare la gestione dell'Ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di economia generale, principale standard di riferimento per la valutazione delle capacità del management di fornire servizi efficaci secondo livelli di efficienza sostenibili, perseguendo politiche di ottimizzazione delle risorse e contenimento dei costi.

Le risorse previste nei piani e nei programmi sono assolutamente indicative in considerazione della circostanza che non è stato ancora approvato il bilancio preventivo 2016 dell'Ente.



QUADRO RISORSE 2016 -

| DESCRIZIONE | N° CONTO | IMPORTO |
|---|---|---------------------|
| Programma 1 –Potenziamento infrastrutture interne della CCIAA | | |
| - Contratti di servizio con le Aziende Speciali a deconto dei Contributi ordinarii. | 325088 | 352.920,00 |
| - Indennità varie al personale | 321012 | 1.022.494,61 |
| - Retribuzione Posizione/Risultato dirigenti | 321014 | 501.254,40 |
| - Oneri riflessi su Indennità varie al personale e Retribuzione di posizione Dirigenti | 322000 | 364.069,35 |
| - Spese per la formazione del personale | 325071- 325085 | 106.404,00 |
| - Immobile Sede - Immobile Borsa Merci - Immobile Centro Direzionale -Immobile Stazione Pelli | 111008- 111010- 111012- 111014- 111016- 111018 | 1.925.000,00 |
| Rinnovo Parco Attrezzature | 111216 | 10.000,00 |
| | 111300 | 40.000,00 |
| | 111400 | 4.893,00 |
| | 110000 | 50.000,00 |
| | | 4.377.035,36 |
| Programma 2 – Rifocalizzazione ristrutturazione ed armonizzazione mission AASS., controllate e partecipate | | |
| - Quote associative Cciaa estere e italiane all'estero | 328005 | 37.696,00 |
| - Altre quote associative | 328006 | 2.063.400,00 |
| - Contributi aziende speciali (al netto dei contratti di servizi) | 330043 | 3.115.530,00 |
| - Contributi conto impianti aziende speciali | 330045 | - |
| | | 5.216.626,00 |

Programma 3 – Progettazione perequativa, Informazione Economica, Osservatorio Economico Finanziario

| | | |
|--|--------|-------------------|
| - Attivita' istituzionale (brux.Osservatorio, Banche dati) | 330038 | - |
| - Partecipazione Fondo Perequativo | 328000 | <u>917.000,00</u> |
| | | 917.000,00 |

Programma 4 – Promozione economica e processi di internazionalizzazione, servizi reali alle imprese , sistemi di qualità e politiche dell'innovazione

| | | |
|--|--------|---------------------|
| - Iniziative promosse da soggetti senza fini di lucro (reg. iniziative art. 3 lett. C) | 330000 | - |
| - Iniziative promozionali proposte da Enti Pubblici e privati il cui ammontare non sia superiore a € 20.000 (reg. iniziative art. 3 lett. E) | 330001 | - |
| - Contributi ed altri interventi promozionali | 330039 | - |
| - Finanziamento progettualita' aziende speciali partecipate | 330043 | 1.436.920,00 |
| - Iniziative per il sostegno alle imprese nell'ambito del credito dell'internazionalizzazione del turismo e dell'innovazione tecnologica ai sensi dell'art.13 c.3 DPR 254/2005 | 330048 | - |
| | | 1.436.920,00 |

Programma 5 – Regolazione del mercato e tutela del Consumatore

| | | |
|--|--------|-------------------|
| Spese per il funzionamento della Corte Arbitrale | 325086 | 80.000,00 |
| - Regolazione mercato | 330039 | - |
| - Costi per la Conciliazione | 325079 | <u>90.000,00</u> |
| | | 170.000,00 |

Programma 6 – Trasparenza Amministrativa, innovazione e tecnologia applicata (IT)

| | | |
|------------------------------------|--------|----------------------|
| Spese Automazione Servizi | 325050 | <u>1.321.416,00</u> |
| | | 1.321.416,00 |
| TOTALE QUADRO DELLE RISORSE | | 13.438.997,36 |

4. PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE, STRATEGIA della CCIAA DI NAPOLI

Il Processo di programmazione

Il punto di partenza del processo, a livello strategico, è il Programma pluriennale. Tale Programma, ai sensi del DPR n. 254/05, è elaborato ed approvato dal Consiglio, con il supporto della struttura tecnica della Camera, all'atto del suo insediamento ed ha come orizzonte di pianificazione il mandato istituzionale dell'organo politico-amministrativo (art. 4). È in questo documento che l'organo politico definisce la missione dell'Ente Camerale e l'insieme delle priorità strategiche che intende realizzare nell'ambito del proprio mandato.

In coerenza con le priorità strategiche definite nel programma pluriennale, e con la loro attualizzazione, è cura del Segretario Generale predisporre la Relazione previsionale programmatica, sulla base delle indicazioni fornite dagli organi di indirizzo, coinvolgendo il management dell'Ente Camerale. Come previsto dall'art 5 del DPR n.254/2005, la Relazione previsionale e programmatica ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate. Di norma la Relazione previsionale programmatica deve essere approvata dal Consiglio camerale entro il 31 ottobre per l'anno successivo.

Quest'anno il 5 novembre 2015, data di scioglimento del Consiglio della CCIAA di Napoli da parte del Presidente della Giunta Regionale, la relazione previsionale e programmatica per l'anno 2016 non era stata ancora approvata. Il presente documento viene quindi approvato dal Commissario straordinario che ha dato come indirizzo principale per la sua redazione quello di prevedere la continuità dei servizi e delle funzioni istituzionali dell'ente. Per quanto riguarda le attività promozionali e di sostegno all'imprenditorialità del territorio le previsioni di spesa sono state formulate utilizzando il criterio storico al fine di individuare quelle attività che per la Camera di Commercio di Napoli costituiscono quasi degli appuntamenti annuali. Questo indirizzo gestionale, che potrà facilmente essere variato dal consiglio camerale che andrà ad insediarsi nei primi mesi del prossimo anno, è stato dettato dall'esigenza di evitare che l'assenza degli organi elettivi possa riverberarsi in una "scomparsa" dell'istituzione dalle iniziative tradizionali di promozione imprenditoriale.



4.1 Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2016 Area Personale

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.1 DEL QUADRO RISORSE 2016 (PAG.27/28)

PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE INTERNE DELLA CAMERA

| |
|---------------------------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: € = 4.272.142,36 |
|---------------------------------------|

La Camera di Commercio di Napoli, in presenza dei crescenti adempimenti imposti dalla normativa ha tra i suoi obiettivi quello di razionalizzare e valorizzare la struttura e l'organizzazione interna secondo criteri di funzionalità rispetto ai compiti ed ai programmi di attività ottimizzando le risorse umane e potenziandone i ruoli e le competenze con attività di formazione ed aggiornamento continuo, in base alle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso l'adozione di adeguati piani di fabbisogno del personale .

Per dare attuazione al Programma di potenziamento delle infrastrutture interne della Camera l'Area del Personale sarà pertanto coinvolta nella realizzazione di appositi progetti che di seguito si riportano:

1. Reclutamento del Personale
2. Valorizzazione delle Risorse Umane
3. Formazione Professionale

1. Progetto: Reclutamento del personale

Il panorama normativo ed il contesto economico-finanziario che impegna le Camere di Commercio ad attuare interventi di revisione e razionalizzazione della spesa pubblica al fine di far fronte ai tagli/riduzione dei costi imposti dalla legislazione vigente, a cui si aggiungono le incertezze derivanti dalle proposte di riforma degli assetti istituzionali, con particolare riferimento alle forme di governo locale ed alle Camere di Commercio stesse, è allo stato caratterizzato da criteri in materia di limiti di assunzione di personale a tempo indeterminato per le camere di commercio dettati dal **D.L. 95/2012**. Tale criteri prevedono, con effetto dal 07.07.2012, che le Camere di Commercio possono assumere personale a tempo indeterminato nei seguenti limiti:

- 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente fino al 2014;
- 50% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente per l'anno 2015;
- 100% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente dal 2016.

Il DL n. 95/12, su menzionato, è stato oggetto inoltre di modifica ad opera del **DL n. 101 del 31.08.2013**, convertito nella legge n. 125 del 30.10.2013, il quale ne ha integrato l'art. 14 comma 5 prevedendo che l'individuazione dei limiti di assunzioni annuali avvenga complessivamente su base nazionale e la relativa assegnazione alle singole camere di commercio delle unità da assumere sia stabilita da un decreto del MISE, sulla base dei criteri stabiliti da un Gruppo di lavoro interministeriale. Questo significa che la singola CCIAA non potrà gestire autonomamente le assunzioni con concorso ma deve attendere il decreto del MISE che provvederà ad assegnare le unità da assumere. In tale circostanza la singola CCIAA, se non



matura autonomamente l'unità da assumere, potrà fare ricorso alle opzioni offerte dalle compensazioni a livello nazionale per poter assumere le unità programmate.

Il **DL 90/2014**, inoltre, per quanto attiene le CCIAA, ha stabilito che nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Inoltre ha stabilito che le tariffe e i diritti di cui all'articolo 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

Esaminando invece gli ultimi interventi normativi in materia di spesa del personale si evidenzia che con la **Legge di stabilità 2015 n.190 del 23 dicembre 2014** è stato, tra l'altro, confermato il blocco della Contrattazione Collettiva nonché la modalità di calcolo per la corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale che è stata estesa anche agli anni 2015-2017 ed in tal senso recitano, rispettivamente, il comma 254 e il comma 255 dell'art.1 della L.190/2014. In senso contrario il legislatore è intervenuto con la disposizione contenuta nel comma 256 dell'art.1, nell'intento di sbloccare i limiti connessi alle retribuzioni dei lavoratori dipendenti imposti dall'art.9 del DL 78/2010. Pertanto i limiti non più applicabili sono i seguenti:

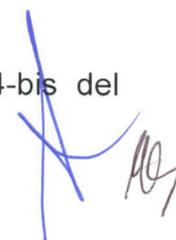
- tetto del trattamento ordinariamente spettante al dipendente (riferimento al trattamento economico goduto nel 2010) (comma 1 art. 9 del DL 78/2010)
- la definizione del trattamento economico complessivo del dirigente (comma 2 art. 9 del DL 78/2010)
- l'ammontare dei fondi per il trattamento accessorio(comma 2-bis art. 9 del DL 78/2010)
- le progressioni di carriera comunque denominate (comma 21- ultima parte- art. 9 del DL 78/2010).

Nelle attività di programmazione dei fabbisogni del personale la CCIAA dovrà altresì tener conto:

- delle attività che l'Ente è chiamato a svolgere sulla base della pianificazione corrente, fermo restando l'esigenza di aggiornare ogni valutazione in sede di ridefinizione della strategia complessiva dal Consiglio camerale che si insedierà presumibilmente per maggio 2015;
- dei nuovi adempimenti in materia contabile che, aggiunti a quelli in materia di performance, trasparenza, integrità, anticorruzione ecc., stanno appesantendo i carichi di lavoro dei processi di supporto; questa situazione sta determinando una situazione di carenza di risorse che potrà essere assorbita nei prossimi anni quando i nuovi adempimenti entreranno a regime;
- del fatto che — in una situazione di invarianza di attività/funzioni da svolgere -l'organico non può scendere al di sotto di una soglia minima, al fine di non compromettere l'efficacia dei servizi.

Sulla base di tali considerazioni, sono state previste nuove assunzioni sul piano occupazionale 2015-2017 di questa Camera di Commercio, approvato con Deliberazione di Giunta n. 25 del 16.03.2015 mediante apposite procedure assunzionali secondo l'ordine di seguito indicato:

- mobilità volontaria ex articolo 30 del d.lgs. n.165/2001
- mobilità obbligatoria mediante comunicazione ex articolo 34-bis del



d.lgs. n.165/2001;

- selezione mediante concorso pubblico esterno con posti riservati agli interni nella misura del 50%.

Per far fronte, inoltre, ad esigenze temporanee ed eccezionali di personale, la Camera di Commercio si avvarrà, ove possibile e nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge, degli istituti d'impiego flessibile .

Un aspetto importante da evidenziare è che risulta sempre possibile acquisire personale a seguito di procedure di mobilità volontaria - c.d. libera -, anche tra enti di comparti diversi (purché entrambe le amministrazioni - di provenienza e di destinazione - siano soggette a limitazioni della propria capacità di reclutare personale, come previsto dal comma 47, art. 1 Legge n. 311/04). Tale forma di mobilità inoltre non inciderà nel costo del turnover non essendo considerati tali ingressi per mobilità vere e proprie nuove assunzioni. La mobilità, inoltre ,deve essere sempre attivata prima di procedere alla copertura dei posti vacanti, in quanto il legislatore accorda all'istituto della mobilità priorità assoluta rispetto all'assunzione di nuovo personale pubblico, nell'evidente scopo di contenimento della spesa pubblica inerente il personale di tutte le pubbliche amministrazioni. La mobilità è attivabile fino a concorrenza dei posti vacanti in dotazione organica e, comunque, nel limite del generale contenimento della spesa del personale previsto dall'art. 39, comma 19.

2. Progetto: Valorizzazione delle risorse umane

Per ciò che attiene alla policy di gestione delle risorse umane la Camera si propone di porre a regime il un nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance del personale dipendente, maggiormente aderente a quanto previsto dal D.lgs. n.150/2009 approvato con Deliberazione Di Giunta n.47 del 17.04.2015.

La performance individuale (art. 9 del decreto 150/2009) prende in considerazione il contributo che il singolo dipendente garantisce, attraverso il conseguimento di obiettivi individuali o di gruppo e i comportamenti organizzativi agiti, al raggiungimento degli obiettivi dell'area dirigenziale di appartenenza e dell'ente nel suo complesso. Il processo di misurazione e valutazione della performance individuale è volto a supportare il miglioramento continuo della performance dei singoli dipendenti generando, nel contempo, allineamento con gli obiettivi delle aree dirigenziali di appartenenza e dell'ente. La misurazione e valutazione della performance individuale, in linea con le disposizioni del decreto, è di tipo misto in quanto fondata sulle seguenti aree:

- Performance organizzativa complessiva dell'Ente
- Obiettivi strategici/operativi/ individuali e/o di gruppo;
- Comportamenti organizzativi correlati al ruolo e alla posizione organizzativa.

Nel Sistema di misurazione e valutazione della performance della Camera di Commercio di Napoli, la performance organizzativa costituisce il punto di partenza dal quale, attraverso un meccanismo a cascata, sono individuati obiettivi di gruppo e individuali, nonché comportamenti organizzativi attesi. L'integrazione tra performance organizzativa e individuale è garantita dall'attività di programmazione che permette di definire e assegnare risorse, tempistiche e responsabilità ai vari livelli organizzativi, gruppi di lavoro e singoli individui.

3. Progetto: Formazione professionale

Sul fronte della formazione e specializzazione, l'Ente prosegue, tenendo conto dei tagli imposti dalle recenti leggi finanziarie, nella implementazione del Piano formativo annuale. La metodologia di realizzazione del Piano formativo si basa sulla valorizzazione ed il coinvolgimento delle strutture camerali specializzate nella formazione nella fase di impostazione e di gestione dei moduli formativi.

Sono previste convenzioni o disciplinari con altre Camere di Commercio della Regione o anche con termini per attività di tutoring e o formazione per tutto il personale delle sei Aree della dotazione organica oltre che per quello dei servizi in Staff alla Segreteria Generale, tale nuova attività consentirà ai tutor di altre CCIAA ed ai tutor, sia essi dirigenti che dipendenti, di fornire formazione reciproca secondo le esigenze delle Camere al fine soprattutto di scambiare buone prassi e di creare i presupposti per Servizi Comuni da gestire eventualmente con le altre CCIAA interessate.

In questo programma formativo la CCIAA si avvarrà ove possibile anche del supporto del Formez P.A. ed eventualmente di qualificati tutor specialistici.

E' stato preso un accordo con la Camera di Commercio di Salerno, per utilizzare, le professionalità che sono presenti presso l'Ente e per fornire attività di tutoraggio ai dipendenti della CCIAA di Napoli e scambiarsi buone prassi, anche attraverso il coinvolgimento degli Uffici del Registro Imprese delle consorelle di Caserta, di Salerno e delle altre Camere che vorranno partecipare.

A supporto di suddetti obiettivi, la Camera di Commercio effettuerà specifici investimenti in formazione rivolti a tutte le fasce di "popolazione" camerale, entro i limiti economici imposti dall'art 6 del D.L 31 maggio 2010, n. 78, convertito nelle Legge 122/2010. Pertanto nel corso del 2015, in considerazione delle riduzioni di spesa imposte dalla suddetta norma (50% della spesa 2009), verrà predisposto un Piano formativo che terrà conto, in particolare, delle primarie esigenze di consolidamento delle competenze professionali e di apprendimento delle nuove normative.

Nell'ambito di questo programma si colloca l'obiettivo strategico 2016:

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE PROFESSIONALITA' INTERNE

4.2 Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2016 Area Anagrafe Economica

Ai sensi dell'art.5 del Dpr 254/2004 viene di seguito delineata la strategia operativa che si intende attuare in quest'area.

Atteso il particolare momento derivante dal rinnovo della Consiliatura, è stato predisposto un prospetto generale di massima, sulle tematiche ritenute essenziali e strategiche che di seguito si riportano per entrambi i servizi di cui è composta l'Area Anagrafe Economica.

Le funzioni anagrafiche rappresentano il *core business* della Camera di Commercio, il centro della sua strategia, trattandosi di funzioni che solo essa esercita e che la rendono "stato civile" delle imprese. La Camera di Commercio di Napoli, con le sue circa 280.000 imprese si posiziona tra le più grandi Camere d'Italia, con volumi di pratiche molto elevati, pertanto l'obiettivo principale è quello di ridurre i tempi di evasione, ottimizzare i risultati ed attivare gli strumenti utili a minimizzare l'elevata evasione fiscale delle imprese in relazione agli importi del diritto annuale.

Già nel 2015 la camera di Commercio di Napoli ha individuato come modalità di recupero dell'evasione fiscale delle imprese, il controllo della regolarità di pagamento esteso agli ultimi 5 anni che viene effettuato all'atto della richiesta di certificazione, in quella sede viene fornito all'impresa tutto il supporto possibile per consentire la regolarizzazione. Tale attività ha generato nel 2015 un recupero significativo di tributi evasi e nel futuro avrà importanti ripercussioni in termini di iscrizioni a ruolo con conseguente riduzione del ricorso ad Equitalia per il recupero. Nel corso del 2016 tali attività saranno intensificate e migliorate anche per generare l'auspicata collaborazione tra l'Ente e le imprese.

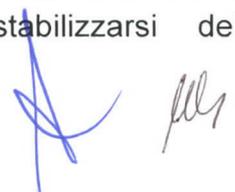
Nel corso del 2016 il Registro Imprese continuerà a focalizzarsi sul miglioramento della qualità del patrimonio informativo detenuto, in quest'ottica, per esempio, si conta di incentivare le azioni mirate all'aggiornamento degli indirizzi PEC (errate o mancanti) iscritti nel registro, in quanto le PEC rappresentano sempre più, oltre che un obbligo normativo, il canale privilegiato di comunicazione tra Pubbliche Amministrazioni ed imprese, inoltre si proseguirà con gli interventi di "pulizia" della banca dati del RI attraverso le cancellazioni d'ufficio.

Un'altra importante linea d'azione riguarderà le principali tecnologie di e -government proprio perché il Registro Imprese svolge un ruolo fondamentale nel generale processo di informatizzazione non solo dei rapporti tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, ma anche fra amministrazioni pubbliche del territorio, attraverso la continua diffusione presso gli operatori economici locali di strumenti avanzati quali dispositivi CNS con annessa firma digitale ed i token.

Nel corso del 2015 attraverso la Camera di Commercio sono state distribuite 4000 dispositivi sia su smart card che su token. L'obiettivo per l'anno 2016 sarà quello di garantire ed incentivare, in modo efficace ed economicamente vantaggioso, la generazione e il rilascio dei dispositivi CNS con annessa firma digitale, anche allestendo una rete di Ufficiali di Registrazione (RAO) e di Incaricati della Registrazione Informatizzati organicamente e capillarmente diffusa sul territorio provinciale al fine di consentire agli imprenditori e comunque ai cittadini che vi sono interessati, un facile accesso a tali dispositivi di uso ormai largamente diffuso.

In questo filone, rientrano tutte le azioni tese a promuovere ed attuare, a beneficio delle imprese, percorsi di semplificazione, valorizzando il Registro delle imprese e le procedure per la Comunicazione unica, rafforzando i rapporti con le altre Pubbliche Amministrazioni, la Regione ed i Comuni. Nei rapporti con le imprese ed i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate a realizzare soluzioni finalizzate ad attuare, potenziare e promuovere la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche. Su questo filone si inseriscono tutti gli interventi posti in essere dal RI, che portano ad attuare una maggiore trasparenza giuridica/informativa ed a velocizzare i procedimenti amministrativi, oltre che ad ottimizzare la qualità dei dati disponibili e la loro diffusione.

Con lo sguardo all'efficienza e, comunque, sempre nell'ottica di agevolare lo scambio informativo con le imprese, già negli anni passati si è manifestata la capacità del Registro Imprese di relazionarsi con gli ordini professionali per "formare ed informare", avendo, come output una migliore gestione delle pratiche da parte dei professionisti ed una ricaduta in termini di celerità nella conclusione delle pratiche dovuta ad una minore necessità di correzioni. Quindi la CCIAA, anche per garantire la qualità dei contenuti, incentiverà lo stabilizzarsi della



formazione/comunicazione con gli studi professionali/ associazioni, che negli anni precedenti si è sviluppata in forma di workshop sulle problematiche più comuni.

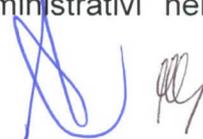
Con la stessa finalità il registro Imprese continuerà l'aggiornamento di manuali o guide consultabili dal sito istituzionale dell'Ente.

Un'ulteriore attività di rilievo riguarda il commercio con l'estero che seppur legata alle mutevoli situazioni geopolitiche internazionali con periodi di espansione dei traffici alternati a periodi di contrazione nella movimentazione delle merci, rappresenta una costante della vocazione all'internazionalizzazione delle imprese locali. Nel 2015 sono stati erogati circa 200 carnet ATA e circa 6000 certificati di origine. Nel 2016, visto l'elevato numero di certificazioni d'origine richieste, sarebbe opportuno verificare la possibilità di ridurre i tempi procedurali per l'emissione di questi ultimi, specialmente per quelle aziende che richiedono molti certificati nella stessa giornata.

In stretta connessione con le attività del Registro delle Imprese viene svolta l'assistenza e la collaborazione con i Comuni della Provincia per la realizzazione degli sportelli unici per le attività produttive (SUAP). Nel 2015 la Camera di commercio si è impegnata nella formazione dei Comuni in delega per l'uso degli applicativi informatici per il monitoraggio del flusso delle pratiche telematiche indirizzate ai SUAP. L'attività in favore dei SUAP proseguirà anche nel 2016 rendendo il servizio più efficiente con un maggiore coinvolgimento nelle attività dei Comuni in delega anche in termini di formazione /informazione per una maggiore diffusione sul territorio della piattaforma camerale per i Comuni.

L'Ufficio Ambiente si occupa della tenuta dei seguenti Registri: Registro FGAS (su base regionale); Registro Nazionale produttori Pile e Accumulatori; Registro Nazionale produttori Apparecchi Elettrici ed Elettronici; delle attività SISTRI; svolge attività di supporto alla Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali.

La sezione Regione Campania dell'albo Gestori ambientali è stata istituita presso la C.C.I.A.A. di Napoli sin dall'origine dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali ed è stata poi rinnovata nel corso del 2014 con un primo decreto del ministero dell'ambiente del 11/02/2014 di nomina di tre componenti su quattro. Successivamente la composizione è stata completata con decreto dello stesso dicastero del 22/05/2014 con la nomina del comm. Pietro Russo, quale Presidente designato in rappresentanza della Camera di commercio di Napoli. La Sezione così formalizzata resterà in carica per il quinquennio 2014 - 2019. La Camera di Commercio di Napoli ha provveduto a sua volta, con delibera di Giunta del 15/04/2014, alla nomina del segretario della Sezione. Nel corso dell'anno è stato varato altresì il decreto interministeriale 03/06/2014 n.120 pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 23 agosto 2014 recante il nuovo regolamento dell'Albo Gestori ambientali che, in vigore dal 7 settembre 2014, ha apportato non poche novità alla disciplina in materia di accesso alle attività di raccolta, trasporto e gestione dei rifiuti a cominciare dalla modulistica da utilizzare ai fini della presentazione delle richieste di iscrizione sia in via ordinaria che semplificata ovvero in fase di rinnovo/revisione delle autorizzazioni. Le attività di segreteria della Sezione sono in gran parte svolte con l'assistenza della società in house del sistema camerale, specialista della materia ambientale, ECOCERVED scarl. Grazie a tale intervento è stato recuperato il notevole arretrato che si era generato tra il 2011 ed il 2012 per mancanza di personale e riportato l'andamento dei procedimenti amministrativi nella



tempistica prevista dalla norma, ottenendo apprezzamento dall'utenza ed, espressamente, dallo stesso Presidente del Comitato Nazionale. La riforma della normativa dell'Albo ha comportato per l'ufficio di segreteria uno sforzo non indifferente in quanto chiamato non solo a partecipare allo studio ed all'elaborazione della normativa di attuazione riservata al varo del Comitato Nazionale, ma anche alla concreta applicazione, rivedendo procedure ed iter amministrativi. Su questi temi l'ufficio di segreteria è stato fortemente impegnato durante il 2015 al fine di contribuire alla predisposizione di istruzioni operative, modulistica, schemi di provvedimenti che semplificano seriamente le procedure amministrative per l'utenza. Tra le innovazioni più significative attuate durante l'anno 2015, senza dubbio è stata l'introduzione delle modalità telematica per la presentazione delle domande di iscrizione, di variazione e di cancellazione all'Albo Gestori. Sono ormai notori i vantaggi che comportano tali novità, a cominciare dall'abbattimento dei costi della carta a quelli della mobilità urbana ed extraurbana o alla flessibilità degli orari d'invio delle pratiche, sicuramente più comoda per l'utente. In proposito, nel corso dell'anno sono stati svolti una serie di seminari formativi rivolti alle imprese ed ai consulenti, finalizzati alla preparazione per la corretta utilizzazione del nuovo strumento informatico. Anche nel corso del 2016 si prevede di continuare con l'attività di formazione/aggiornamento sulle nuove funzionalità delle procedure telematiche a seguito dell'evoluzione normativa dettata dal Comitato Nazionale e per il personale impiegato nelle attività della segreteria. L'avvento del telematico determina la necessità di riordinare l'archivio cartaceo per cui l'ufficio nel 2016 proverà ad organizzare tutte le attività finalizzate a cogliere l'obiettivo.

Anche la modalità di pagamento via web del diritto annuale di iscrizione all'Albo ha trovato un consolidamento ed una diffusione notevole. Nel corso del 2015 (dal primo ottobre) anche l'imposta di bollo ed il diritto di segreteria per la presentazione delle domande all'Albo possono essere corrisposti in modalità automatica tramite tre diversi tipi di opzioni: carta di credito, MAV elettronico bancario, Telemacopay ciò ha rappresentato un'utile semplificazione per l'utente un utile che ha la possibilità di verificare lo stato dei pagamenti e per l'ufficio che invece, è facilitato nel compito di contabilizzare l'introito percepito, distinto per sua natura. Per tale ragione si presuppone che gli introiti che pervengono sul conto corrente postale dedicato, nel corso del 2016 diminuiranno, a favore delle altre forme di pagamento.

L'invio, altresì, di tutte le comunicazioni agli enti ed alle imprese tramite PEC ha rappresentato un'innovazione importante che a partire dal mese di maggio 2014 si è intensificata sempre di più fino a raggiungere il 95% delle spedizioni nel corso del 2015 ed ha consentito un notevole risparmio di tempo, carta e spese postali, oltre ad acquisire senza difficoltà prova dell'avvenuta consegna.

L'ufficio ha ottenuto il riconoscimento per l'accesso alla banca dati del ministero degli interni SI.CE.ANT. con cui procedere alle verifiche antimafia per i soggetti interessati all'Albo. Allo stesso modo, ha ottenuto l'accesso ai DURC delle imprese che chiedono l'iscrizione all'Albo. Anche per i casellari è stata avviata una procedura telematica che consente di ottenere in tempi brevi i certificati dell'Autorità giudiziaria. Il conseguimento di tutti gli accessi telematici sopra descritti (antimafia, durc, casellari giudiziari) consente un notevole accorciamento dei tempi di evasione delle pratiche a beneficio delle imprese e degli enti che potranno avvalersi a loro volta di esiti certi entro termini molto brevi.

Nel corso del 2016 si conta di poter rilasciare i provvedimenti autorizzativi della Sezione direttamente al destinatario mediante "download" in assoluta sicurezza informatica dal sito istituzionale dell'Albo Nazionale. Inoltre, dovrà essere portata a regime l'attività dei controlli a campione sulle pratiche presentate relativamente alle dichiarazioni autocertificative e sostitutive di notorietà. Ulteriore attività per la segreteria sarà la partecipazione e l'organizzazione delle sedute per le verifiche della preparazione dei Responsabili Tecnici.

A corollario di tutte le innovazioni sopra descritte che in parte si concretizzeranno durante il 2016, la Sezione si propone di organizzare a Napoli nel mese di giugno l'Assemblea annuale dell'Albo Gestori Ambientali. Un'occasione ormai rituale in cui si fa il punto sullo stato dell'arte e la possibile evoluzione del settore nel solco di un quadro normativo aderente alle effettive esigenze degli operatori ed alla realtà. L'evento si divide in due momenti. Il primo riservato alle articolazioni dell'Albo, ossia al Comitato Nazionale ed alle varie Sezioni regionali e provinciali ed alle istituzioni pubbliche e private che vi partecipano. Il secondo aperto agli interventi delle Istituzioni nazionali e locali che direttamente o indirettamente interagiscono con l'Albo ed in particolare, il Prefetto, la Regione, l'Autorità giudiziaria specializzata in materia, gli organi di controllo specifici delle forze dell'ordine, il giornalismo tematico e d'inchiesta. Ovviamente senza tralasciare che ci troviamo in Campania con tutti i problemi che questa regione ha in carico in tema di gestione dei rifiuti, di territori inquinati, di siti contaminati, di bonifiche.

Perdurante il 2016 trova prosecuzione l'attuazione del progetto sviluppo ambientale finanziato con i fondi accantonati per le iniziative previste dall'art. 212 comma 8 del D. Lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda l'attività del sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), quest'ultima dal primo ottobre 2013, dopo svariate sospensioni, rallentamenti e rinvii, è ricominciata. Il sistema, nelle intenzioni del legislatore, doveva sostituire quello basato sul registro cartaceo di carico e scarico, sul formulario e sul MUD, ma all'atto pratico non pochi problemi tecnici sono rimasti irrisolti tant'è che nel corso del 2014 sono stati adottati ulteriori correttivi che hanno alleggerito notevolmente il carico di lavoro, escludendo dall'obbligo tutti i produttori iniziali di rifiuti pericolosi con meno di 10 dipendenti e lasciando al momento per i trasportatori di rifiuti non pericolosi facoltà di adesione al SISTRI.

Il sistema all'origine prevedeva l'obbligo per tutti gli operatori (dai Comuni, ai trasportatori, ai gestori di impianti, agli intermediari, ecc.), nonché i produttori di rifiuti, ivi compresi gli Enti pubblici, di utilizzare in via esclusiva il sistema telematico previsto dal Ministero. Per i trasportatori, è previsto che ogni impresa e le eventuali unità locali devono essere dotate di un dispositivo USB munito di firma elettronica, su ogni automezzo autorizzato al trasporto di rifiuti deve essere installata, da parte di officine autorizzate, un'apparecchiatura satellitare detta black box nonché dotato di un relativo dispositivo USB, per consentire il monitoraggio in tempo reale dei flussi di rifiuti trasportati. Il sistema doveva essere operativo dal 13/7/2010, ma a causa delle difficoltà incontrate nel lungo e complesso percorso organizzativo, l'inizio dell'operatività è stato rinviato al 1° ottobre 2013 peraltro limitatamente ai trasportatori di rifiuti speciali pericolosi ed al 3 marzo 2014 per gli altri operatori obbligati.

Nel corso del 2015, a seguito dei perfezionamenti normativi sopra richiamati, si è concretizzata man mano una gestione a regime delle pratiche SISTRI con l'impiego di una risorsa a tempo parziale che si prevede di confermare anche durante il 2016, con ulteriore aggravio di procedure

di allineamento dei parchi veicolari delle imprese tra la banca dati dell'Albo gestori Ambientali e quella del SISTRI, qualora si portino in vigore ulteriori modifiche legislative oggi allo studio. Al fine di fronteggiare nel modo migliore le attività SISTRI sarà opportuno assicurare assistenza e consulenza alle imprese che potrà essere prestata, sia presso l'ufficio che telefonicamente e attraverso casella di posta elettronica dedicata.

Per quanto riguarda il registro FGAS, istituito con DPR n.43/2012, quest'ultimo ha visto placata la fase iniziale di rincorsa all'iscrizione per imprese e persone, ristretta in un lasso di tempo molto contratto. Cosicché nel corso del 2015 la gestione è proseguita senza difficoltà con una sola unità lavorativa dedicata. Da rimarcare che tutti i pagamenti sono effettuati esclusivamente tramite telemacopay. Ciò garantisce sicurezza delle transazioni, facilitazione per l'utenza nel calcolo di quanto dovuto tra diritti e bolli, semplificazione nelle operazioni di contabilizzazione dell' ammontare incassato distinto per diritti, di competenza della camera, e per bolli, di competenza dell'Erario. Nel corso del 2016 ci si propone di organizzare un evento formativo, in primavera o in autunno, al fine di sensibilizzare le imprese del settore circa l'importanza della formazione nell'ambito della gestione dei gas fluorurati e dell'iscrizione al Registro.

Il registro pile / registro a.e.e. nel corso del 2015 non ha generato grande attività per l'esiguo numero di pratiche che sono state presentate dall'utenza interessata. Nel corso del 2016 ci si propone di organizzare un evento formativo, in primavera o in autunno, al fine di sensibilizzare le imprese del settore qualora dovessero cambiare le normative in materia.

L'Ufficio Albi e Ruoli/ Artigianato si occupa in via principale delle attività, così come rappresentate nella determinazione segretariale n.121 del 3 aprile 2015, che possono suddividersi in due grandi settori: Artigianato, da un lato, e Attività regolamentate (albi e ruoli soppressi), Ruoli dei Periti e degli Esperti, dei conducenti di veicoli per il trasporto di persone; Esami; Impiantistica, autoriparatori, imprese di pulizia e facchinaggio. Nell'ambito del settore delle imprese artigiane, si è avuto nel 2015 un notevole recupero dell'arretrato. Nuove prospettive si aprono a partire dal 2016 con l'abolizione dell'Albo delle imprese artigiane e della Commissione provinciale per l'artigianato a cura della regione Campania che ha programmato la loro soppressione. Sull'Ufficio graveranno i compiti della Commissione, decidendo per le iscrizioni, le variazioni, le cancellazioni, per cui dovrà dotarsi di una nuova organizzazione per la gestione delle pratiche improntata all'ottimizzazione delle risorse e della tempistica per la loro definizione.

Nel settore degli Albi e Ruoli, nel corso del 2016, si proseguirà il processo di informatizzazione e di automazione dei servizi, soprattutto in tema di esami. In tal senso, si proverà ad informatizzare anche i test delle prove scritte, per una rapida acquisizione dei risultati, così come già avviene per la correzione degli elaborati stessi. Si prevede, inoltre, un incremento delle sedute di esame.

Si valuterà la fattibilità di una completa automazione delle procedure (iscrizioni, modificazioni, revisioni e cancellazioni) inerenti al Ruolo dei Conducenti di Veicoli non di Linea.

Un'esigenza impellente è rappresentata dalla revisione delle iscrizioni nei vari Albi e Ruoli: in particolare per i Periti ed Esperti. Pertanto, si proverà ad organizzare le attività necessarie a cominciare da quelle più semplici come la cancellazione degli iscritti al REC, per passare alla revisione delle posizioni dei Periti e degli Esperti.



Un'ulteriore esigenza è rappresentata dalla necessità di operare le inibizioni di attività per le imprese che non hanno provveduto all'aggiornamento di cui agli artt. 10 e 11 dei decreti attuativi del 26/10/2011 (rif. circolare MiSE 3662/c del 10/10/2013).

Infine si procederà tempestivamente ad aggiornare le pagine del sito istituzionale con le eventuali novità normative e procedurali che dovessero intervenire nel corso dell'anno.

Per ciò che attiene alle spese di automazione servizi l'area anagrafe contribuisce alla spesa programmata per gli applicativi descritti nel programma 6:

Gli obiettivi strategici attesi per l'anno 2016 sono i seguenti:

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.1 DEL QUADRO RISORSE 2016 (PAG.27/28)

PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE INTERNE DELLA CAMERA

| |
|---------------------------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: € = 4.272.142,36 |
|---------------------------------------|

Nell'ambito di questo programma si colloca l'obiettivo strategico 2016:

PROMUOVERE INIZIATIVE DI DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'INFORMAZIONE VERSO GLI UTENTI INTERNI ED ESTERNI DEL RI

Il Registro delle Imprese ha la necessità di procedere ad aggiornamenti dei manuali e delle istruzioni operative rese sul sito istituzionale dell'Ente per il mutare del contesto normativo a contorno, ciò funzionale alla corretta gestione delle informazioni trattate. Tale azione è finalizzata alla semplificazione dell'azione amministrativa e per rendere più semplice il disbrigo delle pratiche telematiche con notevoli ripercussioni in termini di tempi medi di evasione e di riduzione delle pratiche sospese.

Nel corso del 2016 si prevede l'organizzazione di corsi di formazione rivolti all'utenza professionale dell'Ente (studi commercialisti, notai , etc..) ciò sarà reso attraverso workshop sulle problematiche più rilevanti che terranno presente le necessità espresse dall'utenza camerale.

Nell'ambito dell'attività formativa/informativa rientra altresì l'Assemblea annuale dell'Albo Gestori Ambientali che la CCIAA si propone quest'anno di organizzarla a Napoli.

Un'ulteriore linea di formazione sarà rivolta al personale interno con la realizzazione di un corso tenuto da docenti universitari sulle tematiche di diritto societario e fallimentare finalizzato al necessario aggiornamento professionale.

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.6 DEL QUADRO RISORSE 2016 (PAG.27/28)

TRASPARENZA AMMINISTRATIVA, INNOVAZIONE E TECNOLOGIA APPLICATA

| |
|---------------------------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: € = 1.321.416,00 |
|---------------------------------------|



Nell'ambito di questo programma si colloca l'obiettivo strategico 2016:

REGOLAMENTAZIONE DEI SERVIZI DA EROGARE PER GLI UTENTI DEL REGISTRO IMPRESE

Per quanto riguarda il Registro delle Imprese saranno avviate le attività volte al miglioramento delle informazioni nello stesso contenute a partire dalla verifica dell'univocità degli indirizzi PEC comunicati dall'utenza interfacciandosi con la stessa. Ulteriore obiettivo sarà quello del miglioramento informativo della qualità delle informazioni presenti nel registro delle Imprese, ciò avverrà attraverso la elaborazione e lavorazione di liste volte alla cancellazione delle posizioni relative ad imprese non più operative sia attraverso l'ausilio della società consortile Infocamere che dello stesso ufficio diritto annuale.

Le attività descritte serviranno a rendere sempre più rispondenti al vero le notizie contenute nel Registro delle Imprese migliorando le qualità del dato erogato. La pulizia delle imprese non più operative avrà anche la finalità dell'abbattimento dei costi di gestione dei ruoli camerali con notevole riduzione delle posizioni anagrafiche ancora formalmente iscritte al Registro delle Imprese.

4.3 Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2016 Area Regolazione del Mercato

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.5 DEL QUADRO RISORSE 2016 (PAG.27/28)
PROGRAMMA DI REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE

| | | | |
|----------------------|---|---|------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: | € | = | 170.000,00 |
|----------------------|---|---|------------|

Attività Ispettive e Proprietà Intellettuale

Le funzioni di regolazione del mercato si esplicano attraverso una serie di servizi volti a:

- Garantire la trasparenza del mercato, come condizione essenziale per il corretto funzionamento dell'economia, mediante la disponibilità di informazioni esaustive, attendibili e tempestive, per offrire alle imprese l'ambiente più idoneo allo sviluppo delle loro attività e all'esplicitarsi della competizione economica.
- Garantire l'eliminazione o il contenimento dei comportamenti scorretti o lesivi della fede pubblica a tutela dei consumatori e delle imprese, per uno sviluppo economico sostenibile e rispettoso dell'ambiente.

Un mercato trasparente costituisce un presupposto importante per lo sviluppo delle attività economiche. Per questo motivo anche nel 2016 l'Ente Camerale indirizzerà il suo impegno nell'attività di vigilanza e controllo garantita nei seguenti settori: metrologia legale, conformità prodotti ed etichettatura, manifestazioni a premio, proprietà industriale e tutela Marchi e brevetti. Per regolare il Mercato e nel contempo tutelare il consumatore dall'invasione di prodotti non regolari o, peggio, contraffatti, la Camera, anche per quest'anno, dovrà proseguire nelle iniziative a tutela dei Marchi e delle eccellenze delle nostre imprese, già intraprese lo scorso anno con vari Protocolli di Intesa con altre Amministrazioni e Forze dell'Ordine, al tempo stesso formando le imprese alla cultura dell'eccellenza. I risultati raggiunti negli anni sono il punto fermo di partenza per una presentazione nuova ed adatta ai tempi moderni che vedrà un potenziamento delle attività di comunicazione a favore degli stakeholders.

Nel corso del 2015 per varie contingenze non si è purtroppo realizzato il previsto potenziamento degli organici e gli Uffici hanno continuato a lavorare in emergenza per poter assicurare l'esercizio delle funzioni istituzionali ed il corretto adempimento dei compiti assegnati.

Nonostante le gravissime carenze di organico è stata comunque garantita la continuità dell'apertura degli sportelli e delle attività ispettive e di vigilanza, iniziate nel 2015 e che proseguiranno potenziate anche nel prossimo anno, con l'effettuazione di un congruo numero di ispezioni in rapporto al personale, rispetto a quelle normalmente programmate, nei settori della metrologia legale, soprattutto in ambito della sorveglianza sull'operato dei laboratori accreditati, e della conformità e sicurezza dei prodotti, proseguendo anche l'attività di supporto ai promotori dei concorsi a premio.

Conseguentemente al potenziamento degli organici, andranno sostenute e rafforzate tutte le attività di tutela del consumatore espletate dalla Camera anche attraverso le sue Aziende speciali, come il Laboratorio Chimico-merceologico in primis, nonché i servizi resi per la regolazione del mercato, la difesa della fede pubblica e la tutela delle imprese e del consumatore, che vengono esercitate attraverso verifiche sulla rispondenza merceologica della etichettatura e sicurezza di diversi prodotti (tessili, giocattoli, occhiali, apparecchi elettrici ed elettronici, prodotti tessili e dell'abbigliamento, sul titolo dei metalli preziosi e sugli strumenti metrici ecc.), ivi comprese le relative attività sanzionatorie, di ispezione e vigilanza di competenza dell'ufficio metrico che spesso è chiamato a collaborare con il corpo della Guardia di Finanza e con i corpi di Polizia dello Stato, nonché la sorveglianza e monitoraggio sui concorsi a premio. Queste azioni dovranno necessariamente essere precedute da una idonea, e per gli "aspiranti" ispettori e agenti metrici obbligatoria, formazione, considerati i delicati compiti che vengono espletati nel corso di tutte le attività sopramenzionate, formazione che dovrà avvenire sia attraverso corsi teorici, usufruendo delle opportunità messe a disposizione dal sistema camerale, sia sul campo con l'affiancamento ai funzionari in servizio per la trasmissione del bagaglio di conoscenze ed esperienze dagli stessi già acquisito.

Per quanto attiene alle competenze in materia di tutela della proprietà industriale, di marchi e brevetti, occorre rafforzare le iniziative volte a diffondere la cultura brevettuale ed i servizi resi all'utenza e continuare l'attività di sensibilizzazione dell'utenza all'uso delle procedure di deposito telematico in accordo alle ultime direttive di riduzione del pubblico che accede fisicamente agli uffici pubblici, ai sensi dell'art. 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Si rende inoltre necessario continuare nell'opera di tutela del consumatore e di supporto dell'operatore professionale in un settore così complesso come quello delle contrattazioni immobiliari, sostenendo, attraverso strumenti in linea con le vigenti normative, i servizi offerti nel corso degli anni dalla Borsa Immobiliare in convenzione con la CCIAA: l'Osservatorio Immobiliare, la redazione del Listino Ufficiale dei valori immobiliari di Napoli e provincia, il quindicinale di informazione e annunci "La Borsa Immobiliare", l'Ufficio Informazioni. Inoltre, si ritiene di poter porre l'attenzione sulla necessità di sostegno della formazione continua qualificazione professionale degli operatori del settore di cui la Borsa Immobiliare si occupa.

In particolare poi per quanto concerne l'Ufficio Marchi e Brevetti, a cui si è già accennato, ci si prefigge un ampliamento delle attività dello sportello Tutela della Proprietà intellettuale che ha lo scopo di fornire informazione qualificata e orientamento sui diversi strumenti a tutela, per esempio, di marchi, brevetti, modelli industriali e invenzioni, software e diritti d'autore. Il servizio consente di ottenere indicazioni utili sulle migliori forme di protezione disponibili e sulle implicazioni giuridiche e tecniche, quali durata, efficacia, costi e tempi della procedura individuata. Le attività di promozione dell'adozione del "Marchio Collettivo" permetterebbero di contraddistinguere i prodotti tipici valorizzando le eccellenze locali.



Attraverso l'eventuale presenza di nuovo personale si potrebbe pensare a un servizio rivolto all'utenza ovvero all'apertura di uno sportello per effettuare visure sulla banca dati nazionale, comunitaria ed internazionale di marchi e brevetti per le ricerche di anteriorità, l'individuazione dei depositi effettuati per tutti i tipi di brevetto sul territorio nazionale e la pubblicizzazione in maniera costante, anche utilizzando lo spazio sul sito istituzionale, delle proposte e dei bandi di finanziamento proposte dal Ministero dello Sviluppo a sostegno delle imprese. Inoltre, visto che da maggio 2015 l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi ha predisposto un nuovo portale per il deposito telematico di marchi e brevetti abbandonando il sistema informatico Telemaco, si potrebbe rafforzare l'attività di sensibilizzazione dell'utenza all'uso delle procedure di deposito telematico con il nuovo sistema.

I concorsi a premio rappresentano un valido ausilio di marketing per le imprese e pertanto la Camera di Commercio, nell'ambito delle funzioni ad essa attribuite in materia di regolazione del mercato e tutela del consumatore, ha anche il compito di agevolare l'accesso al servizio, di vigilare sul mercato e di favorirne la regolazione. Il servizio verifica la regolarità delle procedure di assegnazione dei premi nei concorsi a premio e redige il verbale di chiusura delle operazioni.

Nel corso del 2016 si prevede di redigere un regolamento che ne disciplini l'attività, di revisionare eventualmente le tariffe e di pubblicizzare adeguatamente tale attività attraverso il sito istituzionale dell'Ente e/o altre misure a carattere pubblicitario.

Attività Studi Statistica Prezzi Protesti – Conciliazione e Arbitrato

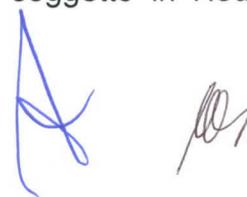
Sempre subordinatamente ad un incremento del personale in organico, ci si prefigge un ampliamento delle attività dell'Osservatorio prezzi, anche attraverso un nuovo regolamento sul funzionamento delle commissioni prezzi e l'ampliamento del numero di rilevazioni dei prezzi all'ingrosso che consentirà di migliorare la funzione istituzionale dell'Ente in materia di prezzi, favorendo altresì una maggiore collaborazione con il Garante dei prezzi. Vanno riproposte e rilanciate le iniziative dell'Osservatorio Economico Tributario che tra le sue attività dovrà tener conto anche della necessità di curare gli aspetti relativi ai rapporti fra Pubblica Amministrazione e sistemi di impresa e così anche quello dei Prezzi sopra richiamato.

Nel corso del 2016 la Camera proseguirà le proprie attività volte alla produzione e diffusione dell'informazione statistica ed economica, attraverso le iniziative di studio e ricerca collegate alla pubblicazione del Bollettino di Statistica, dove sono presentati i principali indicatori economici e sociali della provincia.

Anche per il 2016 la Camera di Commercio di Napoli predisporrà una serie di iniziative pubbliche in occasione della Giornata dell'Economia, appuntamento decennale del sistema camerale nazionale con l'informazione economica territoriale. L'obiettivo della Giornata dell'Economia è quello di mettere a disposizione degli operatori economici, politici e sindacali, l'insieme degli strumenti conoscitivi e interpretativi predisposti dall'Ente, in primo luogo i dati sull'andamento congiunturale e sulla struttura socio-economica provinciale pubblicati con il Bollettino di Statistica, offrendo così una lettura dell'economia locale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio.

Con la diffusione di tali dati strutturali, congiunturali e previsionali sui media locali e tra gli operatori economici e sociali, l'Ente potrà conseguire positive ricadute sulla propria capacità a produrre e fornire informazione economica puntuale ed aggiornata, qualificando significativamente il proprio ruolo di Osservatorio economico territoriale oltre che la propria immagine esterna.

La riorganizzazione funzionale dell'informazione economica dovrà poter contare anche sul completato recupero e riordino del patrimonio culturale ed informativo dell'Archivio Storico e della Biblioteca da affidare in gestione ad una Azienda Speciale o altro soggetto in House Camerale per mancanza di organico specialistico.



La Camera Arbitrale, per l'anno 2016, intende promuovere le seguenti attività:

A) Realizzazione di una campagna di comunicazione attraverso la predisposizione e la veicolazione di materiale divulgativo, mediante la stampa di brochure in cui viene illustrata l'importanza della Procedura dell'arbitrato.

B) Promozione dello strumento della giustizia alternativa attraverso la sensibilizzazione degli Ordini Professionali, in particolare avvocati e commercialisti affinché inseriscano contratti la clausola compromissoria. All'uopo si prevede di organizzare una serie di incontri per spiegare l'importanza dell'arbitrato quale strumento alternativo a quello giudiziario, atteso che quest'ultimo richiede tempi sicuramente più lunghi ed è particolarmente costoso. Questo obiettivo potrebbe essere conseguito anche mediante la realizzazione di uno specifico evento in cui si illustra e approfondisce il nuovo Regolamento di procedura ed i relativi costi. Alla manifestazione prenderebbero parte esponenti del mondo accademico, delle istituzioni e i rappresentanti delle Camere Arbitrali nazionali. L'evento potrebbe trasformarsi, successivamente, in un appuntamento annuale, ponendosi come periodico osservatorio sull'andamento dell'arbitrato nell'ambito territoriale e quale momento di sensibilizzazione della materia.

C) Avvio del coordinamento a livello regionale attraverso l'Unioncamere Campania dell'arbitrato amministrato al fine di verificarne le possibilità di sviluppo e le azioni sinergiche a livello aggregato regionale. In questa fase saranno coinvolte Unioncamere Regionale e le altre Camere di Commercio della regione in modo da definire convenzioni e iniziative congiunte. Inoltre, attraverso il coordinamento ci si propone di gestire le procedure mediante forme regolamentari comuni, sulla falsariga di quanto già realizzato in altre realtà camerali a livello nazionale, allo scopo di promuovere i servizi di arbitrato e di assicurare trasparenza, professionalità e regole certe.

D) Implementazione dei rapporti con Associazioni di categoria, onde dare vigore alle convenzioni già stipulate con ACEN ed ANCE, nonché con Enti pubblici e definire forme di collaborazione con gli Uffici Giudiziari rientranti nel distretto della Corte d'Appello di Napoli.

E) Formazione - Al fine di meglio qualificare il servizio dell'arbitrato, che garantisce tempi brevi rispetto al contenzioso ordinario, la Camera Arbitrale prevede di attivare per l'anno 2016 un corso di formazione professionale, rivolto agli operatori del settore. In particolare, ritiene di attuare uno o più corsi sulle specifiche materie oggetto di arbitrato, durante il quale saranno eseguite simulazioni sulla stesura del Lodo Arbitrale.

Per l'anno 2016 si prevede uno sviluppo ulteriore dell'attività di mediazione connessa alle funzioni della Regolazione del Mercato, che ha ricevuto un nuovo impulso con la normativa afferente la mediazione obbligatoria, divenuta pienamente operativa con la legge di conversione del dl 69/2013 a partire dal 20 settembre 2013; pertanto per il 2016 l'Organismo di mediazione della CCIAA di Napoli nel contesto provinciale assumerà un rilievo sempre più crescente, con il perseguimento di quegli obiettivi già posti di sostegno al consumatore nel suo rapporto con il mondo imprenditoriale.

Si assicurerà la partecipazione alla rete dei Servizi di conciliazione delle Camere di Commercio promossa da Unioncamere con la creazione di un network nazionale del sistema Camere proseguendo, anche per l'anno di riferimento, gli incontri del Tavolo tecnico nazionale al quale la Camera di Napoli è stata chiamata a partecipare, insieme ad un ristretto numero di enti camerali che costituiscono punte di eccellenza nel settore, allo scopo di favorire l'interscambio di informazioni, dati e notizie.



Obiettivi Organismo di Mediazione per il 2016

L'Organismo di mediazione stipulerà nuove convenzioni con enti pubblici ed aziende di rilievo economico al fine di promuovere il servizio, che già dalla fine del 2014 registra un aumento dell'attività gestionale del servizio a causa della sempre maggiore complessità delle materie trattate nell'ambito della mediazione obbligatoria avente ad oggetto le materie previste dall'art.5 d.lgs. 28/2010, oltre alla possibilità di esperire i tentavi di mediazione/conciliazione in base alle normative di settore dettagliatamente sotto elencate:

| MATERIA | RIFERIMENTO NORMATIVO | OBBLIGATORIA/FACOLTATIVA |
|--|--|--|
| Controversie tra imprese e consumatori | l.580/93 e Codice del consumo (art. 140 c.2 e 9 d.lgs. 206/2005). | FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati o disposti dal Giudice competente) |
| Controversie collettive in materia di Radiotelevisione | l.580/93 e Codice del consumo (art. 140 c.2 d.lgs. 206/2005). | FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati o disposti dal Giudice competente) |
| Controversie collettive in materia di pubblicità dei medicinali per uso umano | l.580/93 e Codice del consumo (art. 140 c.2 d.lgs. 206/2005). | FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati o disposti dal Giudice competente) |
| Controversie in materia di rapporti tra consumatore e professionista | l.580/93 e Codice del consumo (art. 141 c.1 e 3 d.lgs. 206/2005). | FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati o disposti dal Giudice competente) |
| Controversie in materia di comunicazioni elettroniche (telefonia, trasmissioni dati) | Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni art. 3 delibera 173/07/CONS - Protocollo d'intesa AGCOM - UNIONCAMERE del 13.3.2012 | OBBLIGATORIA (in via esclusiva Co.re.com ed Organismi delle CCIAA) |
| Controversie in materia di fornitura di servizi di energia e gas (l.481/95) | l.484/95 Deliberazione Autorità per l'energia elettrica e per il gas n. 260/2012/E/com aggiornata, d.lgs 28/2010 | FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati o disposti dal Giudice competente) |
| Controversie materia di subfornitura nelle attività produttive | art. 10 L. n. 192/98, | OBBLIGATORIA (in via esclusiva agli Organismi delle CCIAA) |
| Controversie materia di fornitura di servizi turistici (effettuata da consumatore) | art.67 dlgs 79/2011 (codice del turismo) | OBBLIGATORIA (Organismi d.lgs 28/2010) |

| | | |
|--|--|---|
| Controversie materia di fornitura di servizi turistici (effettuata da associazione) | art.67 dlgs 79/2011 (codice del turismo), art.li 140 e 141 Codice del consumo | FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati o disposti dal Giudice competente) |
| Controversie in materia societaria | dlgs 28/2010 | FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati, negli statuti o disposti dal Giudice competente) |
| Controversie in materia di franchising | art. 7 l.129/2004, art.li 38, 39 e 40 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, (abrogati dal dlgs 28/2010) | FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati, negli statuti o disposti dal Giudice competente) |
| Controversie in materia di tintolavanderia | art.3 l. 84/2006; art. 2, c.2 lettera g), della legge 29 dicembre 1993, n. 580 | FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati, negli statuti o disposti dal Giudice competente) |
| Controversia in materia di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e sanitaria e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari | dlgs 28/2010 art.5 | OBBLIGATORIA (organismi territorialmente competenti) |
| controversie in materia bancaria e creditizia | art. 128 bis decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385; dlgs28/2010 | OBBLIGATORIA (organismi territorialmente competenti) |

Per contro è da segnalare la riduzione delle istanze in materia telefonica sia per il funzionamento quale organismo alternativo del Garante delle Comunicazioni, CO.RE.COM., sia per la gratuità delle spese da sostenere nell'adire quest'ultimo rispetto alle modalità richieste dall'Organismo camerale. Per l'anno 2016 l'Ufficio si propone dunque i seguenti obiettivi operativi:

- 1) sulla base dell'attività quali quantitativa svolta per il 2015 occorrerà assicurare anche per l'anno 2016 l'ordinaria attività di sportello per informazioni, ricezione pratiche, e organizzazione dei vari incontri relativi ai singoli procedimenti;
- 2) assicurare entro il primo trimestre dell'anno la chiusura di ufficio delle pratiche anno 2015 cui non è stato dato seguito alle richieste di integrazione formulate dall'Organismo di mediazione (circa 30);

- 3) perfezionare l'iter informatico al fine di rendere il fascicolo totalmente digitale, così da raggiungere l'obiettivo di dematerializzazione documentale prevista dalla norma, con integrazione dell'invio mediante posta certificata;
- 4) provvedere alla fatturazione dei versamenti per spese di avvio e per indennità di mediazione alle singole parti;
- 5) utilizzare in misura preponderante la posta elettronica certificata che consentirà ulteriori abbattimenti dei costi di spedizione cartacea attualmente rallentata a seguito implementazione del sistema GEDOC;
- 6) perfezionare l'utilizzo della webconference, già testato negli anni 2014 e 2015, per ampliare la platea di utenti a cui deve essere rivolto il servizio;
- 7) continuare il Tirocinio formativo obbligatorio che riguarderà il II biennio per i mediatori iscritti nel proprio Elenco;
- 8) accettare le domande di Tirocinio formativo obbligatorio per mediatori esterni non iscritti, ricordando che la previsione di 20 casi per ciascun mediatore potrà determinare un limite oggettivo presso questo Organismo nella conclusione dei tirocini stessi;
- 9) revisione biennale dell'Elenco dei Mediatori
- 10) rilevazione mensile del Ministero di Giustizia per i fini statistici sulla mediazione, ed alla rendicontazione per lo sgravio del credito d'imposta previsto dalla norma.

Arbitrato

Per l'anno 2016 si prevedono le seguenti attività:

- 1) Presidio attività di sportello per la ricezione delle istanze e delle informazioni;
- 2) conservazione dei fascicoli e della relativa documentazione;
- 3) comunicazioni alle parti delle istanze depositate e relative controdeduzioni e della documentazione agli arbitri nominati;
- 4) assistenza e verbalizzazione agli incontri dei Tribunali Arbitrali (sono attualmente in corso n.3 procedure arbitrali);
- 5) assistenza e verbalizzazione agli incontri della Corte Arbitrale;
- 6) fatturazione e liquidazione compensi agli arbitri;
- 7) fatturazione versamenti alle parti.

Nuove attività previste per il 2016

Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento (previa autorizzazione dell'Organo di governo dell'Ente)

Vista la legge 3/2012 ed il regolamento di attuazione DM 24/9/2014 n. 202 in vigore dal 28 gennaio 2015 circa la possibilità per gli Organismi di Mediazione di ottenere l'automatica iscrizione in qualità di Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento e vista la comunicazione di Unioncamere del 4 agosto 2015 nella quale le CCIAA sono state informate circa l'imminente predisposizione di un Regolamento, Tariffario e Codice etico unitario, per l'attivazione di questi Organismi, l'Ufficio svilupperà questa nuova attività attraverso la predisporre della relativa Delibera con la documentazione necessaria per l'iscrizione dell'Organismo presso il Ministero della Giustizia, previo studio di compatibilità sulla realtà territoriale presente sull'area metropolitana napoletana.

Nell'ambito di questo programma si collocano gli obiettivi strategici per l'anno 2016:

Sviluppare una maggiore attenzione verso l'utenza attraverso la diffusione della cultura informativa anche mediante pubblicazioni sul sito web dell'ente e con informazione diretta allo sportello

Ampliamento del sistema di Conciliazione, Mediazione, Arbitrato amministrato anche attraverso l'attivazione dell'Organismo per la Tutela del Consumatore ai sensi del D.lgs. 130/2015, in materia di fornitura delle utenze (gas, luce, acqua) oltre a quella già esistente per la telefonia.

4.4 Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2016 Area Gestione Risorse – Servizio Provveditorato

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.1 DEL QUADRO RISORSE 2016 (PAG.27/28)

PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE INTERNE DELLA CAMERA

Rinnovo parco attrezzature

| |
|-------------------------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: € = 104.893,00 |
|-------------------------------------|

Gli obiettivi preventivati per il 2016 sono i seguenti:

1) Attrezzature informatiche: Sostituzione progressiva del parco attrezzature informatiche aventi ciclo di vita non inferiore a 3 anni

Risulta necessario proseguire alla revisione delle acquisizioni delle attrezzature informatiche già iniziata nel corso del 2014/2015 provvedendo alla dismissione delle attrezzature inutilizzabili già individuate e cercando di evitare l'acquisto di singole macchine richieste con connotato di urgenza dagli uffici camerali per le più varie motivazioni, dalla obsolescenza alla presunta incompatibilità del software residente.

Ai fini di una ottimale gestione delle acquisizioni, manutenzione e dismissione delle attrezzature sarebbe necessario adottare una programmazione degli acquisti ai sensi dell'art. 271 del D.P.R. 207/2010. La suddetta programmazione, consentirebbe di continuare nella sostituzione progressiva delle attrezzature in uso, attraverso la programmazione delle acquisizioni con lo svolgimento di procedure ad evidenza pubblica e/o l'utilizzo delle convenzioni Consip ovvero del Me.PA.

2) Formalizzazione dell'elenco degli operatori di fiducia

Nel corso del 2015 si è conseguito il prefissato obiettivo della formalizzazione dell'Albo Fornitori secondo le disposizioni Regolamento per la formazione e la gestione dell'elenco dei fornitori e dei prestatori di servizi della CCIAA di Napoli, approvato con Delibera del Consiglio Camerale n.160/2011, e delle Direttive per la procedura di formazione di detto elenco approvate con Determina Dirigenziale n.19 del 23/01/2014.

Nel corso del 2016 si prevede di poterne curare l'aggiornamento e l'implementazione attraverso azioni di sensibilizzazione degli operatori economici del territorio, da svolgersi

attraverso inviti all'iscrizione pubblicizzati sul sito istituzionale ovvero con mail indirizzate alle PEC delle imprese, e cercando di realizzare una semplificazione delle procedure di iscrizione così come attualmente previste.

3) Razionalizzazione Magazzino Economato

Al fine del contenimento delle spese, diventato ormai esigenza preminente per tutte le P.A., occorre razionalizzare gli approvvigionamenti e le richieste di tutti i materiali di consumo da parte degli Uffici che, ad oggi, procedono senza alcuna programmazione e controllo. Si ravvisa pertanto la necessità di passare dall'attuale modalità di gestione cartacea del magazzino ad una modalità informatizzata attraverso l'utilizzo della piattaforma XAC già in uso per altre attività degli Uffici.

Il primo passo dovrà consistere nella stesura di un programma annuale di forniture stilato in base alle esigenze stimate da tutte le strutture dell'Ente cui faranno seguito gli ordinativi e gli acquisti a norma di legge di quanto stimato necessario. I prodotti acquisiti dovranno essere caricati a magazzino dall'Economato e successivamente tutti gli Uffici dell'Ente dovranno collaborare trasmettendo le singole richieste non più in formato cartaceo ma attraverso il sistema XAC, consentendo così lo scarico automatico delle richieste e la possibilità di monitoraggio continuo degli utilizzi e dello stato del magazzino stesso.

Considerata la complessità della gestione di quanto sopra esposto si ritiene che nel corso del 2016 potrà essere avviata una fase sperimentale con riguardo soltanto ad alcune tipologie di prodotti da individuarsi tra quelli di maggior consumo.

Tutte le iniziative anzidette dovranno portare ad un miglioramento del controllo da parte dell'Ufficio attraverso una sistematizzazione e velocizzazione delle procedure di acquisizione e dismissione dei beni.

Nell'ambito di questo programma si colloca l'obiettivo strategico 2016:

MIGLIORAMENTO DELLE PROCEDURE E DEL CONTROLLO INTERNO

Attraverso l'informatizzazione del magazzino si potranno monitorare e controllare gli acquisti, le richieste degli Uffici ed i conseguenti approvvigionamenti così da pervenire ad una programmazione delle forniture adeguata alle reali esigenze dell'Ente.

Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2016 Area Gestione Risorse - Servizio Ragioneria

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.6 DEL QUADRO RISORSE 2016 (PAG.27/28)

TRASPARENZA AMMINISTRATIVA, INNOVAZIONE E TECNOLOGIA APPLICATA

| | | | |
|----------------------|---|---|--------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: | € | = | 1.321.416,00 |
|----------------------|---|---|--------------|

In relazione al programma si illustrano gli obiettivi operativi 2016, anche tenendo conto dello scenario economico che si va delineando nelle CCIAA in seguito alla progressiva riduzione del Diritto annuale, come da decreto legge 90/2014:

1) Monitoraggio dei flussi di entrata del Diritto Annuale e dei diritti di segreteria.

Tale obiettivo si pone la finalità di portare a conoscenza degli Organi l'andamento dei flussi di entrata attuali che risentono della rideterminazione del Diritto Annuale e finiscono per riscrivere la programmazione futura dell'Ente sia in termini di risorse disponibili che in termini di

programmazione di attività future. Gli organi saranno supportati come già nel 2015 con analisi, relazioni, margini, indici e report di periodo. Sarà illustrato l'impatto del diminuito incasso anche alla luce dei debiti esistenti e di quelli futuri che l'amministrazione intende contrarre e dell'incasso dei crediti pregressi.

2) **Monitoraggio dei limiti di spesa provenienti dalle diverse finanziarie.**

Il Servizio si pone la finalità di determinare attraverso lo studio delle normative vigenti i limiti di spesa previsti per ogni tipologia derivanti dall'applicazione delle diverse finanziarie e fornire alle Aree dell'Ente attraverso la predisposizione di apposite relazioni le notizie necessarie all'applicazione delle normative relative alle spese di funzionamento. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso:

- 1) redazione di due Relazioni redatte in sede di presentazione del Consuntivo e del Bilancio Preventivo sul comportamento dell'Ente in ossequio ai limiti previsti.
- 2) Rispetto dei termini di versamento all'Erario dei tagli.
- 3) Monitoraggio della spesa per le categorie sottoposte ai limiti:
 - individuazione del conto di spesa sottoposto al contenimento
 - determinazione delle eccezioni laddove sussistano e applicazione delle circolari esplicative intervenute
 - Reperimento di normative, circolari sulle eccezionalità ammesse e loro studio e circolarizzazione alle diverse aree dirigenziali.
 - verifiche d'ufficio della sussistenza/permanenza dei requisiti della spesa
 - richiesta chiarimenti/integrazioni documentali alle aree

3) **Attività di supporto alle varie aree dirigenziali:**

Nell'anno 2016, il servizio Ragioneria supporterà le varie Aree dirigenziali fra cui:

Servizio Personale: Controllo contabile del Conto Annuale tabella XII e XIII e compilazione della tabella XIV;

Dichiarazione annuale Irap.

Promozione: tabelle di raccordo e monitoraggio degli interventi economici, determinazione degli accantonamenti alla luce dei provvedimenti aperti;

Affari Generali: controllo dei Bilanci delle Aziende Speciali e riconciliazione contabile;

Controllo formale di tutti gli atti inseriti in LWA a supporto di tutte le Aree dirigenziali.

4) **Attività relativa all'andata a regime della Piattaforma dei crediti e dei debiti**

In applicazione dell'art. 42 comma 1 e dell'art.7 comma 1 del D.L. 35/2013, la Camera provvederà a porre a regime l'obbligo della tenuta del registro delle fatture in formato elettronico mediante l'uso della Piattaforma per la certificazione dei crediti che consente ai Creditori della P.A. di chiedere la certificazione dei crediti relativi a somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali e di tracciare le eventuali successive operazioni di anticipazione, compensazione, cessione e pagamento, a valere sui crediti certificati.

Per ciò che attiene alle spese di automazione servizi i principali applicativi sviluppati sono i seguenti:

- Registro Protesti;
- Registro Imprese – Telemaco camerale – Telemaco Pay
- Registro Protesti – Quality Check Efficienza Registro Imprese
- Banca dati MUDA
- Archivio Pard



- Archivio Brevetti e marchi
- Servizio analisi statistiche di settore
- Procedure sanzioni amministrative PROAC
- Accesso rete internet e posta elettronica - Servizi per lo sviluppo impresa
- Strumento informatico per la sicurezza delle procedure di gestione del RI
- Accesso per le imprese ai servizi telematici del ministero Giustizia processo Civile telematico – Cooperazione con Ministero Giustizia per le comunicazioni fallimentari al RI

Nell'ambito di questo programma si collocano gli obiettivi strategici 2016:

**MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI COSTI DI GESTIONE E BUDGET DIRIGENZIALI
MIGLIORAMENTO DELLE PROCEDURE E DEL CONTROLLO INTERNO**

Attraverso il monitoraggio dei budget dirigenziali sarà possibile controllare l'utilizzo delle risorse ed il loro impiego rispetto agli obiettivi operativi assegnati a ciascun dirigente in sede di definizione del budget direzionale.

4.5 Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2016 Area Promozione

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.3 DEL QUADRO RISORSE 2016 (PAG.27/28)

PROGETTAZIONE PEREQUATIVA ED INFORMAZIONE ECONOMICA. OSSERVATORIO ECONOMICO – FINANZIARIO

| | | | |
|----------------------|---|---|-------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: | € | = | 917.000,00 |
|----------------------|---|---|-------------------|

Le somme previste attengono alla partecipazione camerale al Fondo Perequativo di cui alla Legge 580/93 e s.m.i. che concerne, in linea prevalente, interventi progettuali di natura promozionale. Tali somme versate all' Unioncamere Nazionale sono ristornate in parte attraverso il cofinanziamento dei progetti di perequazione da parte della stessa Unioncamere a valere sui progetti presentati dalla CCIAA di Napoli.

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.4 DEL QUADRO RISORSE 2016 (PAG.27)

PROMOZIONE ECONOMICA E PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE, SERVIZI REALI ALLE IMPRESE, SISTEMI DI QUALITA' E POLITICHE DELL'INNOVAZIONE

| | | | |
|----------------------|---|---|---------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: | € | = | 1.436.920,00 |
|----------------------|---|---|---------------------|

L'importo previsto nel programma è frutto di uno stanziamento provvisorio che potrà essere aggiornato in sede di assestamento di bilancio in occasione dell'insediamento dei nuovi organi camerali a seguito del completamento della procedura di rinnovo del Consiglio Camerale della CCIAA di Napoli periodo 2015-2020.




Di seguito vengono riportate, per trasparenza ed opportunità, le principali linee di azione prodotte dall'area Promozione che potranno essere finanziate attraverso un'eventuale riassetto delle proiezioni di bilancio 2016 in sede di assestamento.

Atteso il particolare momento derivante dal rinnovo della Consiliatura, è stata predisposto un quadro generale di massima, sulle tematiche identificate come più caratterizzanti dell'attività camerale e connesse ad attività già oggetto di programmazione pluriennale e ricorrente che di seguito si riportano che potranno essere oggetto di conferma o riprogrammazione da parte del nuovo Consiglio Camerale.

Pertanto le iniziative indicate nei successivi punti da a ad e potranno essere realizzate esclusivamente in funzione della eventuale rimodulazione delle risorse dedicate a tali capitoli di spesa in sede di eventuali assestamenti del bilancio di previsione 2016.

Atteso il particolare momento derivante dal rinnovo della Consiliatura, è stata predisposto un quadro generale di massima, sulle tematiche identificate come più caratterizzanti dell'attività camerale e connesse ad attività già oggetto di programmazione pluriennale e ricorrente che di seguito si riportano che potranno essere oggetto di conferma o riprogrammazione da parte del nuovo Consiglio Camerale.

A. Grandi Eventi a Napoli.

La Camera di Commercio di Napoli partecipa, così come è già avvenuto negli anni precedenti, alla realizzazione di interventi finanziari a sostegno di manifestazioni a carattere imprenditoriale e culturali di grande rilevanza, quali: "Natale a Napoli" e "Estate a Napoli". Queste manifestazioni programmate anche in collaborazione con le Aziende Speciali della Camera, hanno prodotto e continuano a produrre positive ricadute sull'economia del territorio, interessando tutte le componenti della rete d'impresе, da quelle turistiche, commerciali e di artigianato di qualità a quelle socio-culturali. Tali effetti, opportunamente incentivati, possono creare ulteriore valore aggiunto e benefici per la collettività. Con le risorse appostate nel bilancio dell'esercizio finanziario 2016 l'Ente, al fine di supportare il sistema produttivo e lo sviluppo economico della città di Napoli, potrà riproporre, anche per il 2016 i citati eventi, in collaborazione con gli enti locali e la Curia Arcivescovile di Napoli, o con altre modalità da individuarsi in relazione alla tipologia di progetti che verranno identificati dal Consiglio Camerale, in considerazione del notevole impatto economico prodotto al tessuto produttivo locale.

B. Azioni volte alla nascita di nuove imprese - Start-Up e collaborazione con consorzi di ricerca.

Nel prossimo anno l'Ente camerale proseguirà gli interventi mirati allo sviluppo dell'imprenditorialità, per favorire la nascita di nuove imprese nel territorio provinciale, nonché stimolare il lavoro autonomo e l'auto-occupazione. Infatti, si darà seguito all'attuazione al secondo ciclo del progetto denominato "Tech-Hub - iniziative per Start Up" in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II e il Banco di Napoli.

Il progetto sarà pubblicizzato con avvisi a mezzo stampa e via web, inoltre, saranno organizzati eventi pubblici di presentazione. Particolare attenzione sarà rivolta alle *spin-off* delle Università della Campania. Esso è rivolto alle Start-Up che abbiano o intendono stabilire la propria sede operativa e produttiva nella provincia di Napoli e che abbiano un progetto con forte contenuto di innovazione e tecnologia. Il progetto prevede un percorso di formazione e di innovazione.

C. Sostegno al turismo

Anche nel 2016 l'impegno della Camera sarà rivolto anche a sostegno del turismo nella provincia napoletana. Il turismo negli ultimi decenni ha rappresentato un forte volano di sviluppo dell'economia nazionale e napoletana in particolare. Per cui la corretta pianificazione turistica si caratterizza, per la sua capacità di creare un effetto moltiplicatore dello sviluppo dell'economia e dell'occupazione, e va di pari passo con la creazione di infrastrutture e il miglioramento della qualità della vita. La tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico e naturalistico, rappresenta la prima attrattiva del viaggio, ed è fonte di scambio e arricchimento culturale. Infine, ciò incentiva la nascita di nuove attività imprenditoriali in diversi settori in maniera trasversale e multidisciplinare. Per tanto, puntare sul turismo in maniera sostenibile significa avviare un processo di sviluppo e consolidamento virtuoso ad ampio raggio e di lungo periodo capace di migliorare le condizioni e la vita della popolazione residente, non solo in termini economici ma anche sociali, culturali ed ambientali.

La cultura in senso lato, intesa non soltanto come bagaglio di conoscenze ma anche come patrimonio immateriale (usi, costumi, tradizioni), costituisce l'elemento distintivo del nostro Paese. Il turismo inteso anche come strumento capace di veicolare l'enorme patrimonio culturale di cui è dotato la città di Napoli, Pompei, Ercolano e le bellezze naturalistiche delle perle del golfo, produce un enorme ricaduta sul tessuto imprenditoriale.

Per questo motivo l'intervento volto a rilanciare il settore turistico non può prescindere da un intervento sistematico sulla due variabili che ne determinano la sua identità: la cultura d'impresa e il patrimonio culturale. La prima attiene ai modi di concepire l'impresa nel sistema economico nazionale, capace di adeguarsi e innovarsi; la seconda intesa come un sistema complesso e articolato la cui unicità deriva dalla costante interazione con le diverse organizzazioni.

La Camera in questo contesto assume le vesti dell'interlocutore privilegiato, capace di attivare gli strumenti necessari per promuovere il comparto turistico provinciale. Infatti, in sinergia con le Aziende Speciali (o Azienda speciale unica) presenti nel sistema camerale, con le risorse disponibili, si potrà proseguire nell'attuazione dei seguenti progetti:

a) "Ospitalità Italiana".

Il menzionato progetto prevede l'attribuzione alle imprese ricettive presenti sul territorio provinciale del marchio di "Qualità Italiana", elemento distintivo dell'alta qualità dei servizi offerti. L'iniziativa verrà attuata in collaborazione con l'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche (ISNART) e le associazioni di categoria.

b) Iniziative promozionali e di incentivazione a favore dei flussi turistici verso la provincia di Napoli.

Con questa azione la Camera potrà sostenere, attraverso apposite manifestazioni e alleanze con gli operatori turistici locali, italiani ed esteri, il processo di destagionalizzazione dell'offerta turistica provinciale, promuovendo l'incremento degli arrivi e delle presenze di turisti stranieri a Napoli e provincia nei periodi di bassa stagione, attraverso specifici piani di incentivazione della domanda realizzando apposita campagna promozionale anche di co-marketing.

c) Partecipazione alle Borse Internazionali del Turismo di Berlino e di Milano.

L'Ente da molti anni sostiene queste manifestazioni, in considerazione del fatto che, nel corso degli anni hanno generato un notevole flusso di vacanzieri verso le località turistiche della provincia. Infatti, le fiere internazionali 2016, avranno come obiettivo prioritario il potenziamento del flusso turistico nordico ed in particolare quello tedesco verso le isole del golfo di Napoli e le altre mete turistiche. Esse rappresentano una importante vetrina adatta a veicolare, nei mercati del Nord Europa le bellezze artistiche e paesaggistiche, della Penisola Sorrentina, delle isole del golfo e della città di Napoli.

d) Manifestazione fieristica denominata "MITT Moscow". Essa è una delle cinque principali

fiere interazionali dedicate al turismo. Si svolge con cadenza annuale, all'interno dell'Expocentre vengono ospitati oltre 3.000 espositori, in rappresentanza di 197 paesi e oltre 61.000 operatori turistici. In considerazione della rilevanza mondiale l'iniziativa, rappresenta una grande opportunità sia per promuovere il flusso turistico dei paesi emergenti verso le amene località turistiche della provincia, sia per mostrare al mondo i tesori artistici e monumentali della città di Napoli.

e) Promozione del turismo congressuale.

Questa nuova forma di turismo, nata alla fine degli anni novanta del secolo scorso, rappresenta l'unico turismo veramente aggiuntivo rispetto alle forme di turismo esistente. La nuova formula turistica implica la scelta di nuove forme di gestione dei segmenti specifici di offerta, con ricadute sul sistema socio-economico, attraverso la messa in rete delle infrastrutture esistenti, dei servizi accessori offerti, nonché attraverso la partecipazione ai bandi nazionali ed internazionali per l'aggiudicazione dei grandi congressi. La camera di Commercio con l'ausilio dell'Azienda Speciale (o Azienda Speciale unica) supporterà le imprese turistiche nella ricerca di tale opportunità.

f) Intensificazione di iniziative di promozione turistica.

Si prevedono azioni di co-marketing con tour operator esteri e/o compagnie di volo che potranno effettuare rotte di voli a favore dello scalo di Napoli o comunque di possibile *incoming* presso la nostra provincia.

g) Sostegno all'Agricoltura e all'Artigianato.

In questo particolare momento di stagnazione economica, i comparti produttivi dell'Agricoltura e dell'Artigianato, rappresentano anche per l'anno 2016, i settori che stanno manifestando precisi segnali di ripresa. Il comparto enogastronomico della provincia di Napoli, infatti, registra sempre più rispondenza nel campo dell'occupazione e di nuovi sbocchi nel campo dei servizi. Ciò in particolare nel segmento dell'agricoltura biologica e di alta qualità che, unito all'agriturismo, riescono ad ottenere un reddito pro-capite soddisfacente. La CCIAA di Napoli nell'esercizio 2016 intende sostenere questo settore, ove possibile e nell'ambito delle risorse stanziare. Ciò attraverso la partecipazione ad iniziative fieristiche nazionali ed internazionali, ma, anche a livello locale.

Anche per l'anno 2016, quindi, è prevista la partecipazione alla fiera internazionale di Verona denominata "*Vinitaly*", inviando colà almeno 20 produttori di vini pregiati. Essa è una delle fiere internazionali dedicata ai vini di alta qualità, alla quale partecipano produttori provenienti da tutta Europa. Rilevanza particolare riveste, poi, la manifestazione "*Anuga*", tradizionalmente organizzata a Colonia, unitamente alle manifestazioni di carattere locale "*Vitigno Italia*" e "*Gustus*".

Un altro settore che la Camera di Commercio intende sostenere è quello dell'Artigianato ed in particolare l'Artigianato di qualità quale espressione della cultura e delle tradizioni del territorio, che rappresenta la struttura portante dell'economia napoletana.

Al fine di supportare e valorizzare le imprese del settore, l'Amministrazione Camerale nel corrente esercizio, realizzerà, in base alle disponibilità di bilancio esistenti e sulla scorta di un programma di attività che verrà successivamente definito dal Consiglio Camerale, iniziative volte a favorire la visibilità e la commercializzazione dei prodotti dell'Artigianato di Napoli e provincia in Italia ed all'estero. Particolare rilievo, inoltre, avrà l'azione finalizzata a promuovere la trasmissione delle competenze e dei "*saperi*" tra le generazioni recuperando il patrimonio inesauribile ancora esistente del lavoro artigiano quale valore economico, culturale e sociale.

D. Sostegno alle Associazioni di categoria e agli Enti

L'Ente camerale, in attuazione del Regolamento recante "*criteri e modalità per la concessione di contributi sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari*", nel corso del 2016 provvederà ad emanare



specifici bandi, con cui renderà noto le risorse stanziare e la decorrenza dei termini entro cui le Associazioni di categoria e, i diversi Enti, posso proporre i loro progetti.

E. Interventi per il sostegno al credito. Obiettivi strategici per il 2016

Il combinato disposto della crisi e del deterioramento del credito, accanto al ruolo crescente del Fondo Centrale e alle difficoltà dei soci pubblici, ha messo le società di garanzia in difficoltà. A questo si aggiunge una particolarità tutta italiana: la miriade di soggetti operanti nelle diverse regioni. L'Osservatorio permanente del Comitato Torino Finanza realizzato in collaborazione con Escp Europe e Dipartimento di Management di Torino ha fotografato la situazione; Vittorio Favetti (segretario Torino Finanza) e Diego Bolognese (ricercatore Escp Europe sottolineano che :«...sono 404 i confidi di primo grado in Italia e 54 sono ex art. 107 che gestiscono il 70% delle garanzie, i restanti 350 sono ex art. 106 e si spartiscono il restante 30% del mercato...». Visto il disimpegno crescente delle banche e visto il ruolo del Fondo centrale di garanzia, che ha ridotto fisiologicamente il mercato e il ruolo dei Confidi stessi, per essi costruire un'alternativa al classico "mercato" delle garanzie per i crediti alle PMI è una strada obbligata per essere ancora protagonisti nel mercato del credito alle PMI. Il processo di semplificazione e di accorpamento ha dimezzato negli ultimi dieci anni il numero di soggetti attivi e potrebbe essere favorito dalla prossima scadenza dell'11 ottobre, data in cui entrano in vigore le nuove regole e i nuovi parametri per classificare l'attività dei confidi. Per effetto del Decreto ministeriale 53/2015 è stata innalzata da 75 a 150 milioni la soglia dimensionale per i confidi da assoggettare alla vigilanza della Banca d'Italia. Si stima che circa la metà dei Confidi "ex art. 107" vi rientreranno e dovranno presentare richiesta di ammissione al nuovo Albo entro l'11 ottobre. Gli altri avranno la possibilità di presentare un piano industriale quinquennale che punti a raggiungere la soglia indicata. Una materia complessa, su cui la Camera di Napoli continuerà ad intervenire anche nel 2016 al fine di favorire la riduzione dei costi e la diversificazione delle attività a sostegno del credito. Per l'anno 2016 l'Ufficio Sostegno al credito intende perseguire l'attività svolta nel corso del 2015 al fine di promuovere il servizio stesso e perseguire l'obiettivo di fornire nuovi e maggiori prestazioni all'utenza specifica della materia.

In particolare si prevede per l'anno 2016:

- Attività amministrativa per il completamento delle procedure finalizzate alla distribuzione della somma di € 5.000.000,00 tra i Confidi partecipanti al contributo anno 2014;
- Stesura di trenta Convenzioni tipo stipulate tra i Confidi che hanno presentato richiesta per la partecipazione al Contributo Camerale anno 2014 e la C.C.I.A.A. di Napoli ai fini della liquidazione del Contributo destinato all' Abbattimento tassi d'interesse passivi delle imprese associate ai Confidi;
- Generazione e assegnazione attraverso l'utilizzo di una procedura telematica prevista dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica per i diciassette Confidi che hanno presentato richiesta di partecipazione al Contributo Camerale anno 2015, di un Codice Unico di Progetto (ed. C.U.P) ai fini della liquidazione del Contributo destinato all' implementazione dei Fondi Rischi di Garanzia, e di parte del Contributo destinato all'Abbattimento tassi passivi d'interesse delle imprese associate ai Confidi, in applicazione della Legge n. 136 del 13/08/2010 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni in materia di tracciabilità dei Flussi Finanziari;
- Monitoraggio attività Confidi contributi anno 2012;
- Attività procedimentale per emanazione di circa trenta provvedimenti per l'attuazione della distribuzione della somma di € 2.500.000,00 tra i Confidi partecipanti al contributo anno 2015;
- Generazione e assegnazione attraverso l'utilizzo di una procedura telematica prevista

dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica per i diciassette Confidi che hanno presentato richiesta di partecipazione al Contributo Camerale anno 2015, di un Codice Unico di Progetto (ed. C.U.P) ai fini della liquidazione del Contributo destinato all'implementazione dei Fondi Rischi di Garanzia, e di parte del Contributo destinato all'Abbattimento tassi passivi d'interesse delle imprese associate ai Confidi, in applicazione della Legge n. 136 del 13/08/2010 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni in materia di tracciabilità dei Flussi Finanziari;

- Attività amministrativa finalizzata al recupero della somma di € 360.000,00 liquidata per la operatività della Sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia relativa alla provincia di Napoli;

Nell'ambito di questo programma si collocano gli obiettivi strategici 2016:

MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI TRASPARENZA ED ECONOMICITA' DEL PROCEDIMENTO DI RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' PROMOZIONALI FINANZIATE

L'Ufficio predisporrà idonei controlli atti ad acquisire elementi utili per verificare la realtà della spesa, attraverso la richiesta di ogni utile e/o opportuna documentazione comprovante la veridicità delle spese rendicontate, richiedendo ai soggetti beneficiari copia dei titoli di pagamento e delle fatture quietanzate di quanto rendicontato unitamente all'evidenza contabile della transazione mediante copia degli estratti conto su cui sono annotate le operazioni.

4.6 Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2016 Area Affari Generali e Programmazione

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.2 DEL QUADRO RISORSE 2016 (PAG.27/28)

PROGRAMMA DI RIFOCALIZZAZIONE RISTRUTTURAZIONE ED ARMONIZZAZIONE DELLE MISSION DELLE AZIENDE SPECIALI, CONTROLLATE E PARTECIPATE

| | | | |
|----------------------|---|---|--------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: | € | = | 5.216.626,00 |
|----------------------|---|---|--------------|

Le partecipazioni in società, consorzi e fondazioni

Il ricorso a nuovi modelli di gestione adottati dagli enti pubblici, ha portato da oltre un ventennio, alla costituzione di organismi tipici del diritto privato per affiancare la CCIAA di Napoli sia nella gestione di servizi strumentali al suo funzionamento sia a supporto della propria azione amministrativa.

L'art. 2 della L. 580/1993, difatti, prevede esplicitamente che, ai fini del raggiungimento dei propri scopi, le Camere di Commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società.

Dall'anno 2006, molteplici interventi legislativi sono stati adottati con la finalità di scoraggiare il ricorso a dette forme organizzative. In particolare:



1. la legge 244/2007, con l'art 3 comma 27, ha stabilito che gli enti pubblici non possono costituire o detenere società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali
2. il DL 78/2010, con l'art. 6 comma 19, come più volte chiarito dalla magistratura contabile, ha introdotto un divieto di salvataggio delle organizzazioni in perdita strutturale;
3. le varie norme che si susseguono in materia di spending review tendono a ridurre sia il numero che il costo delle partecipate. Da ultima la legge 147/2013 ha previsto l'obbligo di accantonare risorse nei bilanci degli enti a fronte di perdite ricorrenti delle partecipate, fino a prevederne dal 2017 la liquidazione in caso di perdite ripetute (4 esercizi su 5);
4. l'art.1, comma 611, della legge 190/2014 ha disposto che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti interessati devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire risultati apprezzabili già entro il 31 dicembre 2015;
5. la legge 7 agosto 2015 n. 124 all'art 18, rubricato "Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche" delega il governo all'adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie al fine di assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza, con particolare riferimento al superamento dei regimi transitori, nel rispetto di una serie di principi e criteri direttivi.

Nel corso del 2015 l'Ente ha adottato il piano di razionalizzazione delle società e partecipazioni detenute, con trasmissione alla Sezione di controllo della competente Corte dei Conti.

Nello stesso periodo sono stati adempiuti gli obblighi di comunicazione e pubblicità:

- comunicazione al Ministero dell'economia ex art 2 comma 222 legge n° 191/2009;
- comunicazione al Ministro dello Sviluppo Economico legge n° 441/1982.;
- aggiornamento della sezione Partecipate di "Amministrazione Trasparente", D.lgs n° 33/2013 .

A seguito dell'entrata in vigore dell'art.17 del D.L. n.90/2014, convertito dalla legge 11/8/2014 n.114, la ex rilevazione CONSOC, prevista ai sensi dell'articolo 1, comma 587, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è confluita nella rilevazione delle partecipazioni del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, istituita ai sensi dell'art. 2, comma 222, L. 191/2009. Nell'anno 2015 sono state poste in liquidazione n. 1 società di capitali ed è stato esercitato il recesso da n.1 società del sistema camerale. In totale sono in liquidazione 6 società partecipate dall'Ente. E' stata, inoltre, deliberata la cessione delle azioni detenute nella società Autostrade Meridionali spa e nella società Stoà.

E' stato, infine, esercitato il recesso, con efficacia a far data dal 1/1/2016, dall'associazione ISDACI ed è stata verificata la cessazione della partecipazione associativa dal Consiglio Nazionale dei centri Commerciali.

Nell'anno 2016, si pone l'esigenza di avviare un processo di razionalizzazione che interessi anche gli altri organismi a vario titolo partecipati al fine di contenere numero e costi del sistema delle partecipate.

Attualmente nell'ambito del sistema di partecipazioni detenute dalla CCIAA di Napoli al settore del no-profit appartengono associazioni e fondazioni per oltre 50 organizzazioni mentre




38 appartengono al sistema della CCIAA Italiane all'estero o estere in Italia, quale ponte per le aziende ed il sistema verso i mercati internazionali.

Dette organizzazioni operano in settori di attività diversificati, dallo sviluppo economico (sia in Italia che all'estero) ai servizi strumentali (anche attraverso organizzazioni dell'intero sistema camerale nazionale). Tra queste, le restanti associazioni e le fondazioni operano prevalentemente nel settore culturale e dello studio e ricerche.

Nel settore profit, la CCIAA di Napoli detiene partecipazione in 22 organizzazioni.

Nell'ambito del programma 2 sono state inserite tutte le quote associative detenute nell'anno 2015, ivi comprese le partecipazioni alle fondazioni.

L'importo previsto nel programma è frutto di uno stanziamento che potrà essere aggiornato in sede di assestamento di bilancio in occasione dell'insediamento dei nuovi organi camerali a seguito del completamento della procedura di rinnovo del Consiglio Camerale della CCIAA di Napoli periodo 2015-2020 per effetto delle decisioni che verranno prese circa il mantenimento delle quote di partecipazione attualmente in essere.

Nell'ambito di questo programma si collocano gli obiettivi strategici 2016:

SVILUPPARE IN MODO CRESCENTE LA CULTURA DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

A tal fine si reputa opportuna una costante sinergia tra gli Organi della Camera (Presidente, Consiglio, Giunta e Collegio dei revisori) e il Segretario Generale ed i dirigenti dell'Ente per predisporre una programmazione economica annuale e pluriennale che tenga conto dei fenomeni di rinnovo del sistema camerale e della riduzione delle ordinarie risorse dell'Ente, approfondendo eventuali interventi atti all'incremento delle risorse tramite la partecipazione a bandi comunitari, nazionali e regionali.

MIGLIORAMENTO DELLA GOVERNANCE DEL SISTEMA DELLE PARTECIPATE DELLA CCIAA DI NAPOLI

Il dirigente competente d'intesa con il Segretario Generale proporrà agli Organi camerali un nuovo sistema di vigilanza sulle partecipate dell'Ente, atto a evidenziare eventuali criticità nascenti dalla gestione di una o più partecipazioni in essere, oltre a rivedere, laddove possibile e previsto nella normativa vigente, una eventuale rivisitazione del sistema generale di attuali partecipazioni dell'Ente camerale.

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.1 DEL QUADRO RISORSE 2016 (PAG.27/28)

PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE INTERNE DELLA CAMERA

| | | | |
|----------------------|---|---|---------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: | € | = | 4.272.142,36 |
|----------------------|---|---|---------------------|

Nell'ambito di questo programma si colloca l'obiettivo strategico 2016:

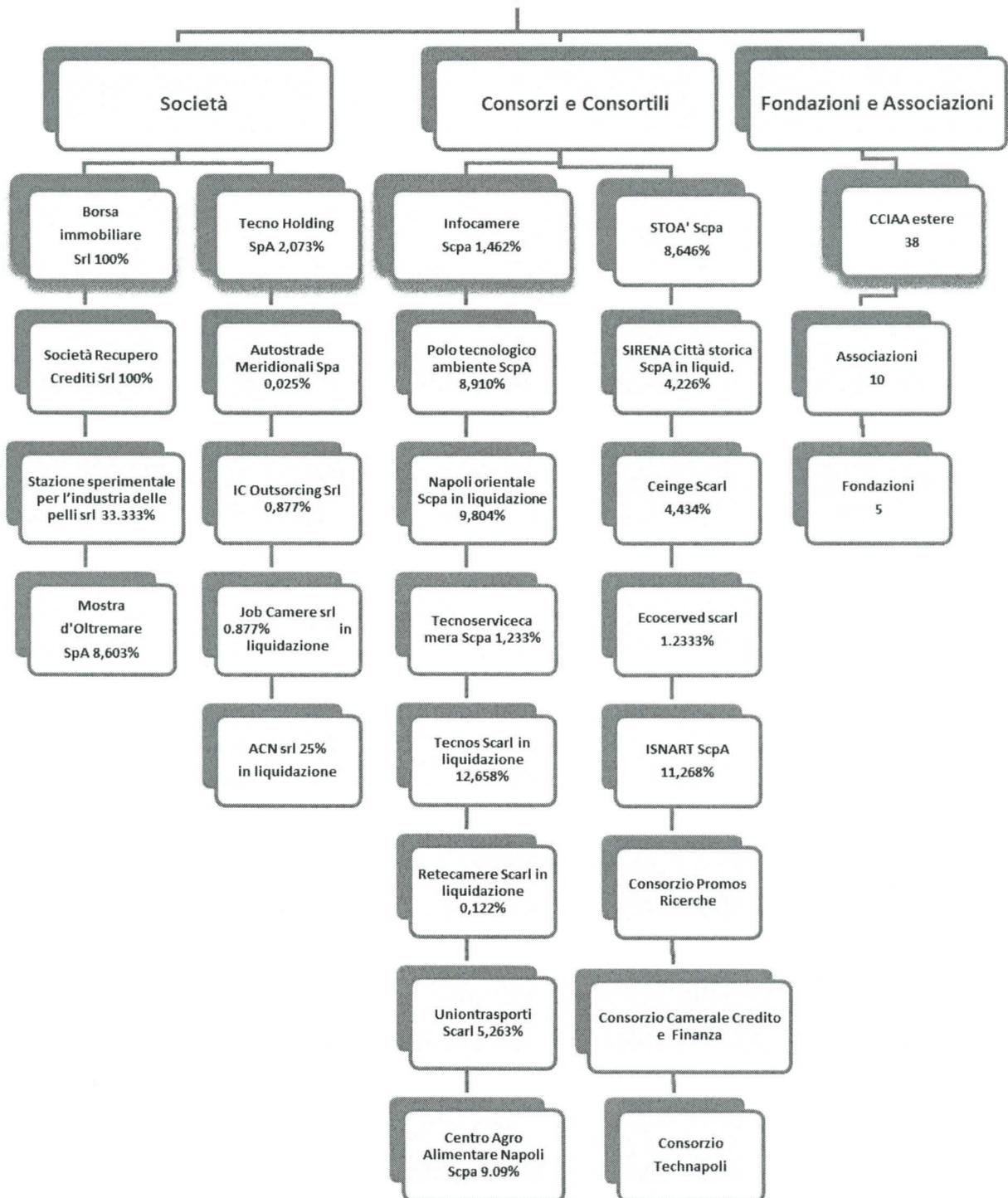
IMPLEMENTARE UNA CULTURA AZIENDALE IMPRONTATA ALLA DIFFUSIONE DI VALORI ETICI E PROGRAMMI DI FORMAZIONE PER PREVENIRE E CONTRASTARE FENOMENI CORRUTTIVI

In attuazione alle direttive ANAC 2015 si prevedono corsi di formazione sulla tematica del contrasto dei fenomeni corruttivi rivolti a tutti i dipendenti in servizio presso l'Ente mediante idonee convenzioni con soggetti pubblici abilitati sulla tematica o mediante enti del sistema camerale.





Camera di Commercio Napoli



4.7 Quadro riassuntivo dei Programmi e delle Risorse 2016

| | |
|---|------------------------|
| PROGRAMMA 1 | |
| Potenziamento delle infrastrutture interne della Camera | |
| RISORSE | € 4.377.035,36 |
| PROGRAMMA 2 | |
| Rifocalizzazione, Ristrutturazione ed Armonizzazione delle Missioni delle Aziende Speciali, Controllate e Partecipate | |
| RISORSE | € 5.216.626,00 |
| PROGRAMMA 3 | |
| Progettazione Perequativa ed Informazione Economica. Osservatorio Economico - Finanziario | |
| RISORSE | € 917.000,00 |
| Programma 4 | |
| Promozione Economica e Processi di Internazionalizzazione, Servizi Reali alle Imprese, Sistemi di Qualità e Politiche dell'Innovazione | |
| RISORSE | € 1.436.920,00 |
| Programma 5 | |
| Regolazione del Mercato e Tutela del Consumatore | |
| RISORSE | € 170.000,00 |
| Programma 6 | |
| Trasparenza Amministrativa, Innovazione e Tecnologia Applicata | |
| RISORSE | € 1.321.416,00 |
| TOTALE RISORSE | € 13.438.997,36 |